TRIESTE, Venerdì 4 Dice[mbre 1942]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Ma[ggio]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7146
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero [illegible]

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza [illegible]

ILLUSIONI E SPERANZE SPEZZATE DA UNA SOLA VOLONTA'

Tutta l'Italia è attorno al suo Duce

una salda trincea che fronteggia il nemico

Scontro navale al largo della Tunisia

UN INCROCIATORE NEMICO SILURATO E COLATO A PICCO DAL "CAMICIA NERA,,

Un'altra nave della formazione affondata dagli aerei tedeschi - Reparto di paracadutisti inglesi catturato - 200 prigionieri e 34 carri armati distrutti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 3 dicembre 1942-XXI: Bollettino 922:

Moderata attività operativa in Cirenaica. Nel settore tunisino, in favorevoli scontri con gruppi nemici da combattimento, sono stati presi oltre 200 prigionieri fra cui un intero reparto britannico di paracadutisti. Risultano in totale distrutti 34 carri armati e 6 autoblinde.

L'aviazione dell'Asse ha agito con autocolonne e sulle retrovie avversarie ed ha bombardato impianti aeroportuali nell'Africa settentrionale francese.

Nella notte sul 2, al largo delle coste tunisine, ha avuto luogo un breve violento scontro fra un nostro gruppo leggero composto di 3 cacciatorpediniere e 2 torpediniere e un gruppo nemico costituito da 2 incrociatori e 4 cacciatorpediniere. Uno dei nostri cacciatorpediniere è affondato. Un altro, il «Camicia Nera», al comando del capitano di fregata Adriano Foscari, ha silurato e visto esplodere un incrociatore leggero nemico di tipo modernissimo, del quale sono stati ricuperati alcuni naufraghi. All'alba del 2, aerei germanici hanno attaccato la stessa formazione che si ritirava ed hanno affondato un'unità sottile e gravemente danneggiato un cacciatorpediniere.

In duelli con aviatori italiani il nemico perdeva 7 apparecchi; 5 dei nostri non sono rientrati.

L'Agenzia ufficiosa britannica, seguendo il suo solito sistema, fa una prima parziale ammissione delle perdite subite nello scontro avvenuto la notte sul martedì al largo delle coste tunisine con le nostre forze navali, annunciando che il cacciatorpediniere «Queentin» è andato perduto. Si tratta di un'unità modernissima che però l'annuario navale ancora non contempla.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 3

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nella Cirenaica occidentale, l'Arma aerea ha ancora inflitto al nemico forti perdite in carri armati esploratori ed in veicoli incolonnati. Gli impianti portuali di Tobruk sono stati obiettivo nella scorsa notte di duri bombardamenti.

Durante combattimenti locali in Tunisia sono stati fatti 200 prigionieri, sono stati distrutti 34 carri armati esploratori. I porti di rifornimento nemici nell'Africa settentrionale francese sono stati continuamente attaccati dal cielo ed hanno subito grandi distruzioni. Un sommergibile ha affondato nel Mediterraneo occidentale con due siluri un incrociatore britannico della classe «London». Davanti alle coste dell'Algeria un cacciatorpediniere britannico è sato colpito da bombe ed abbandonato dall'equipaggio. Un battello di sorveglianza è stato affondato.

Washington e Londra confessano

Le perdite anglo-americane durante gli sbarchi in Africa

Buenos Aires, 3

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia con il seguente comunicato le perdite di cinque trasporti americani nelle operazioni dell'Africa del Nord:

I seguenti trasporti navali degli Stati Uniti sono stati perduti nella prima parte di novembre in seguito ad attacchi di siluro da parte di sommergibili nemici, durante l'occupazione dell'Africa del Nord dalle forze statunitensi: «Tasker Blise», «Hugh l'Scott», «Edward Rutledge» *che sono stati colati a picco al largo di Casablanca. Il* «Joseph Hewes» *è stato colato a picco al largo di Rabat. Il* «Lee Stown» *è stato colato a picco al largo di Algeri. 3 altri trasporti americani, un cacciatorpediniere ed una petroliera americana sono stati danneggiati durante le operazioni. Questo è il primo Comunicato del Dipartimento della Marina sulle operazioni dell'Africa del Nord.*

La dichiarazione di Alexander

Roma, 3

Il ministero della Marina, Alexander, in una dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Comuni circa le operazioni navali che si sono svolte in rapporto agli sbarchi nell'Africa del Nord, ha detto che le seguenti unità della Marina da guerra britannica sono andate perdute: i cacciatorpediniere «Brook» *e* «Matin»*; la corvetta* «Gardegna»*; i due guardiacoste* «Walney F. E.» *e* «Hartland»*; la nave vedetta* «Ibis»*; la nave deposito* «Hacla»*; la nave dragamine* «Algerine»*; il piroscafo addetto alla difesa antiaerea* «Tynuwald» *e la nave portaerei* «Avenger». *Il cacciatorpediniere appartenente alla Marina reale olandese* «Isak Sweers» *è anche andato perduto.*

PROFONDA ECO DEL GRANDE DISCORSO

La fortezza europea non è vulnerabile

Berlino, 3

L'attenzione di questi circoli politici si concentra anche oggi sul grande discorso del Duce e in particolar modo sulla immediata vastissima eco che esso ha avuto in tutto il mondo.

Gli osservatori neutrali a Londra constatano che la risposta a Churchill ha suscitato un senso generale di malessere. Il fatto che Mussolini ha reagito con implacabile violenza alle minacce del Primo ministro britannico, è giudicato oltre Manica un sintomo, anzi un segno inequivocabile di quello che è il vero stato d'animo del popolo italiano, lo stato d'animo cioè di un popolo che, esattamente come al tempo della coalizione sanzionista, rimane refrattario a tutte le lusinghe, a tutte le pressioni, i moniti, le minacce e che per conto proprio dalle pressioni e dalle minacce è indotto a resistere con sempre maggiore accanimento alimentato da un inestinguibile odio.

Ritorsioni puerili

Il senso di malessere, sempre secondo gli osservatori neutrali, è dovuto anche a un altro fatto: alla rovente documentata requisitoria contro i sistemi di guerra anglosassoni, alla quale la propaganda londinese non sa opporre che ritorsioni puerili o smentite grossolane. Insomma ci si è dovuti convincere che il Duce è ancora una volta fedelissimo interprete del suo popolo, che ha manifestato esattamente i sentimenti e i propositi da cui questo popolo è animato nella fase cruciale della guerra di liberazione. Convincersi di ciò significa praticamente rinunciare al pensiero di conseguire una vittoria a buon mercato, significa dover affrontare tutte le incognite di una lotta dura e lunga che l'Italia e la Germania sono fermamente risolute a vincere.

Anche l'ultima folle illusione di Churchill di aprire una breccia nella fortezza europea servendosi del cavallo di Troia di un conflitto tra popolo e regime, è miseramente e clamorosamente crollata.

Questa è la realtà — scrive il collaboratore del *Deutscher Dienst* — dinanzi alla quale Churchill è stato posto dalle parole di Mussolini, realtà che soltanto degli ignoranti presuntuosi o degli insanabili illusi non potevano vedere o, forse più esattamente, si rifiutavano di vedere. A Churchill non resta ora che trarne le conseguenze. Fin da questo momento però il Primo ministro britannico deve rassegnarsi al pensiero che nemmeno i più feroci attacchi terroristici potranno sortire i risultati sperati.

Il popolo italiano — non per nulla il Duce ha sottolineato che le minacce di Churchill vanno prese sul serio — sa benissimo che la ferocia anglosassone è fine a se stessa ed è quasi infallibile manifestazione di impotenza, sa cioè che le proprie città continueranno ad essere bombardate dalla R. A. F. e che perciò i centri maggiormente esposti verranno rapidamente sfollati. Tutto ciò non potrà però intaccare in alcun modo la volontà di vittoria della Nazione; al contrario contribuirà a potenziarla ulteriormente.

Due popoli, un ideale

La grandezza e il carattere di una Nazione come dell'uomo che ne regge le sorti si manifestano completamente nelle ore difficili del pericolo e delle prove più dure. Lo disse la scorsa primavera il Maresciallo del Reich Göring parlando al popolo tedesco della terribile prova decisiva che gli Eserciti germanici e il loro Condottiero Adolfo Hitler avevano affrontato e superato durante l'interminabile inverno russo. Mai — dichiarò in quella occasione Göring — il Führer e la Nazione tutta ci apparvero così grandi come in quelle tragiche giornate. Il medesimo sentimento ci anima oggi dopo aver ascoltato il discorso del Duce, interprete fedelissimo della Nazione italiana. Il popolo italiano ha dimostrato di possedere tutti i titoli morali e spirituali per assolvere il compito che il destino dell'Europa gli ha assegnato. L'altro popolo che ha dimostrato di possedere gli stessi titoli è quello tedesco. E' per questo che l'Italia e la Germania vinceranno realizzando le premesse fondamentali per conseguire il comune obiettivo supremo: il nuovo ordine europeo.

«Il motivo dominante dello storico discorso del Duce — scrive a sua volta l'organo di Göring — è espresso nel modo più esplicitamente categorico dall'affermazione: «Noi non capitoleremo mai». E' la medesima affermazione che tre anni fa il Führer, pure interprete fedelissimo dei sentimenti e dei propositi del proprio popolo, pronunciò in occasione dell'annuale della marcia al Feldherrnhalle; è dunque l'affermazione categorica dei due grandi popoli scesi in campo a combattere contro un medesimo nemico e per un motivo ideale di piena giustizia, ideale che troverà la sua realizzazione con il nuovo ordine europeo. La Germania e l'Italia combatteranno insieme e procederanno poi alla realizzazione di quel supremo ideale: la Europa di domani».

Le ripercussioni in Svizzera

L'eco del grande discorso — osserva quindi il giornale del Maresciallo del Reich — è assai istruttiva: essa è stata vastissima in tutto il mondo, compreso quello anglosassone, prova ne sia che si è creduto opportuno di mobilitare i pezzi grossi della propaganda, evidentemente allo scopo di tentare di neutralizzare l'impressione che talune dichiarazioni di Mussolini devono aver suscitato perfino in certe zone di solito refrattarie anche ai più corrosivi sarcasmi.

Profondissime sono state anche le ripercussioni nei Paesi neutrali Svizzera non esclusa. Anzi proprio da quest'ultima viene segnalato un commento quanto mai significativo. Vogliamo alludere all'editoriale del *Bund*, foglio che, come è noto, non ha mai fatto mistero dei suoi sentimenti neutralmente anglofili. Dopo aver sottolineato il vigore e la fierezza del discorso, il giornale di Berna così conclude: «Il tentativo di far saltare l'Asse staccando l'Italia dal Reich deve dunque considerarsi fallito». Proprio così — conclude il quotidiano di Essen. Il tentativo è fallito miseramente e oggi al lume dei fatti (i fatti sono costituiti dagli entusiastici consensi che hanno salutato in tutto l'Asse il discorso) si può ben dire che il Duce, nella lotta per il morale del popolo italiano, ha conseguito ieri una grande vittoria.

Tutti i giornali riportano, mettendole nel massimo rilievo, le dichiarazioni fatte dal ministro Segretario del Partito Vidussoni. La presuntuosa illusione nemica di distruggere l'Italia — commenta il collaboratore diplomatico dei giornali Scherl — è veramente ridicola, così come lo era quella di annientare il Reich. I due popoli sono decisi a combattere fino all'ultimo, vale a dire fino al conseguimento della vittoria che non potrà mancare e non mancherà. Entrambi sanno che la sconfitta significherebbe la perdita dell'indipendenza e della libertà, significherebbe la schiavitù perpetua economica, politica e morale e significherebbe, infine, il tramonto definitivo della civiltà occidentale. Ma appunto perchè lo sanno, sono fermamente decisi a battersi fino al giorno in cui tutti i nemici saranno messi nella impossibilità di nuocere, in una parola fino alla vittoria.

Taulero Zulberti

to il mondo, poichè ha ribadito la volontà di tutto il popolo italiano di combattere con ogni mezzo ed a costo di qualsiasi sacrificio, sino alla vittoria ed ha illustrato con cifre e dati irrefutabili il prezioso eroico contributo dell'Italia nella lotta gigantesca.

L'ufficioso *Dness*, in un commento editoriale, scrive: «Mussolini si è reso interprete dei sentimenti di tutto il popolo italiano. Il senso del suo discorso si può riassumere con una sola parola: vittoria. Le eroiche Forze armate e il coraggioso popolo italiano continueranno la lotta con altissimo spirito, noncuranti di qualsiasi minaccia, da qualsiasi parte venga. Nessuno può mettere in dubbio la bravura e l'eroismo del soldato italiano. Il Duce non è uomo dal facile ottimismo. Egli ha piena coscienza delle difficoltà della guerra ed è perciò che la sua fede assoluta nella vittoria è tanto più preziosa. Tutto il popolo bulgaro ha accolto il discorso del Duce con i sentimenti di devozione e di stima che nutre, non soltanto verso la persona di Mussolini, ma anche verso il nobile e valoroso popolo italiano. Le ovazioni entusiastiche che hanno coronato la parola del Duce sono la più efficace risposta alla stupida propaganda nemica che si illude di poter suscitare contrasti tra il popolo italiano ed il suo grande Capo.

Bisognerebbe essere ingenui per credere che gli Inglesi siano capaci di amare altri al di fuori di se stessi. Bisogna convincersi una volta per sempre che l'alleanza italo-tedesca non è occasionale.

La vasta eco in Spagna

Madrid, 3

Tutta la stampa spagnola pubblica amplissimi riassunti del discorso del Duce sottolineando in particolare, con grandi titoli, l'irrevocabile decisione dell'Italia di continuare la lotta fino alla vittoria finale a fianco della Germania e del Giappone. In molto rilievo è messo anche il bilancio delle Forze armate italiane che dimostra chiaramente la vitale importanza del fattore italiano nella guerra attuale. In questi ambienti si sottolinea inoltre che la risposta del Duce alle millanterie ed alle minaccie di Churchill si basa su fatti e cifre inoppugnabili e si rileva che le parole del Duce costituiscono una sicura garanzia della incrollabile volontà dell'Italia di affrontare qualsiasi sacrificio per debellare il nemico. Infine è unanime l'ammirazione per la virile sincerità del Duce e si constata che nessuna propaganda nemica potrebbe scuotere il compatto fronte italiano che è consapevole di essere sempre a conoscenza di tutta la verità.

I cuori degli Italiani in Libia vibrano di fierezza e di entusiasmo

Tripoli, 3

Il discorso del Duce è stato ascoltato e seguito con religiosa attenzione e col più acceso interesse non solo sul fronte della Libia, ma anche nei centri della Tunisia occupati dalle nostre forze. Masse di ufficiali e di soldati, adunati presso i comandi di truppa e tutti gli Italiani di Tripoli e delle altre città della Libia, riuniti davanti agli apparecchi radio, hanno udito, perfettamente trasmessa dagli altoparlanti, la voce del Duce, in tutta la sua forza e in tutte le sue sfumature. Essi hanno ascoltato con il fermo spirito del combattente, il quadro sincero e coraggioso dei primi trenta mesi della nostra guerra e, negli indimenticabili accenni del Duce contro il nemico, hanno una volta di più sentito vibrare la voce del grande interprete dell'anima, della volontà e dei destini dell'intera Nazione. Lo storico discorso del Duce ha fatto palpitare, forse come non mai i cuori di tutti gli Italiani che sono in terra d'Africa, con l'anima tutta protesa verso il Paese. Il comandamento dei morti gloriosi della nostra guerra, che il Duce ha evocato è — e sarà — strenuamente obbedito da tutti quanti hanno l'onore di battersi nella lotta fino al raggiungimento della vittoria.

Un'ispezione alle truppe romene combattenti sul fronte del Don

Bucarest, 3

Per incarico del Maresciallo Antonescu il ministro della Difesa nazionale ha ispezionato le truppe romene partecipanti ad operazioni sul fronte del Don. Trattasi di truppe che a fianco di unità germaniche hanno tenacemente resistito a violenti attacchi bolscevichi, attacchi che sono stati tutti respinti. Comandanti, ufficiali e soldati di tali unità hanno tenacemente combattuto dando prova di eroismo ed assolvendo magnificamente il loro compito.

Dure perdite dei rossi nel Caucaso e nella Steppa dei Calmucchi

Tutti gli attacchi fra Volga e Don e nel settore di Kalinin si infrangono dinanzi alla muraglia tedesco-romena

Berlino, 3

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso le operazioni di guerra sono state considerevolmente ostacolate per le piene e per le condizioni impraticabili delle strade. Ciononostante si sono avuti in qualche settore dei combattimenti locali nei quali il nemico, che ha attaccato con insistenza, ha subito delle gravi perdite. Notevoli forze nemiche sono state respinte nel corso di contrattacchi a nord del Terek. Un reggimento di cavalleria è stato sbaragliato. Sono stati fatti numerosi prigionieri ed ingente bottino. Apparecchi da combattimento hanno inseguito il nemico in fuga distruggendo numerosissime armi pesanti ed autocarri.

Nella steppa dei Calmucchi, truppe motorizzate germaniche hanno interrotto, con manovra aggirante molto vasta, effettuata di sorpresa, le comunicazioni alle spalle dei Sovietici, annientando numerose colonne nemiche.

Anche ieri nuovi attacchi sferrati dalle formazioni di fanteria e corazzate nemiche, nella regione del Volga e del Don, si sono spezzati dinanzi alla resistenza incrollabile delle truppe germaniche e rumene. In cooperazione con ingenti forze aeree germaniche e romene, sono state inflitte al nemico sanguinosissime perdite, e sono stati distrutti solo tra il Volga ed il Don 60 carri armati nemici.

Nel settore Kalinin-lago Ilmen, formazioni dell'Esercito e dell'Arma aerea in continui duri combattimenti difensivi, hanno respinto sanguinosamente tutti gli attacchi nemici, in parte in contrattacco, e hanno distrutto 105 carri armati.

Sul fronte del Mar Glaciale sono stati dispersi con attacchi aerei ammassamenti di truppe e sono stati colpiti le città ed il porto di Murmansk e di Cola. Nel periodo di tempo dall'11 al 30 novembre sono stati distrutti 300 apparecchi sovietici. Ne sono stati abbattuti 220 in duelli aerei, 71 dall'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica e 15 dalle forze dell'Esercito. I restanti sono stati distrutti al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti, sul fronte orientale 83 nostri velivoli.

Bombardieri britannici hanno compiuto nella notte sul 3 dicembre attacchi contro la Germania occidentale. In alcune località nella regione del Reno e del Meno si sono verificati lievi danni ad edifici. 5 apparecchi nemici sono stati abbattuti. Sulle coste meridionali dell'Inghilterra la caccia germanica ha martellato di giorno obiettivi ferroviari e ricoveri per la truppa.

Tra Kalinin e Toropez

La situazione militare sui settori nei quali si svolgono le due offensive sovietiche non ha subito alcuna notevole modificazione nella giornata di ieri che ha visto nettamente respinti tutti gli attacchi portati dai rossi contro le linee tenute dalle truppe alleate.

La maggiore attività offensiva viene spiegata dai Sovietici sempre nella zona fra Kalinin e Toropez dove essi hanno proseguito il tentativo di sfondare il fronte tedesco lanciando all'attacco imponenti forze. Tutti i loro assalti sono stati però respinti in accaniti combattimenti in parte al contrattacco ciò che è una nuova testimonianza della superiorità della difesa germanica. Il bilancio della giornata di ieri si chiude con la distruzione di 90 carri armati.

Nella grande ansa del Don si è registrato un ulteriore rallentamento dello sforzo offensivo nemico. Da parte loro le truppe alleate continuano a rinsaldare le posizioni e a migliorarne le possibilità difensive. Vari contrattacchi allo scopo di togliere ai Sovietici i capisaldi necessari a un potenziamento del fronte di resistenza sono riusciti pienamente consentendo delle rettifiche la cui importanza apparirà in maniera più chiara alla luce degli sviluppi futuri della battaglia. Siamo tuttora, come si può constatare, nella fase di operazioni di carattere locale.

Negli ambienti militari si considera però imminente l'inizio di azioni di più vasta portata che dovranno condurre al raggiungimento di obiettivi strategici ben definiti.

Le Armate bolsceviche hanno ripreso a lanciar masse di carri armati e di fanteria contro le difese germaniche e alleate nel settore fra il Don e il Volga. Anche questi attacchi sono andati ad infrangersi come nei giorni precedenti dinanzi al fuoco delle armi automatiche e dei cannoni di assalto. Valanghe di mitraglia falciavano i battaglioni bolscevichi obbligandoli a ritirarsi lasciando sul terreno innumerevoli morti e una sessantina di carri.

Attorno a Leningrado

Nei territori compresi fra i due fiumi la linea del fronte si mantiene immutata. Altrettanto può dirsi per quanto riguarda Stalingrado dove non maggiore fortuna è arrisa a tentativi di sortita dei rossi

Da vari sintomi si crede a Berlino di poter affermare che quanto prima lo Stato Maggiore bolscevico compirà un ulteriore sforzo per cercare di allentare la stretta germanica intorno a Leningrado. La determinante del previsto tentativo è da ricercarsi nella precaria situazione di quel centro industriale dal punto di vista dei rifornimenti alle truppe e alla popolazione civile in esso rinchiuse.

Il 9 settembre 1941 il Bollettino tedesco informava che alcune Divisioni motorizzate dell'Esercito del nord avevano raggiunto la Neva ad est di Leningrado attestandovisi su larga fronte mentre altre truppe germaniche espugnavano la città di Schlüsselburg dalla defluenza del fiume al lago Ladoga. Da quel giorno Leningrado veniva ad essere completamente accerchiata da parte di terra. Sull'istmo di Carelia lo sbarramento era posto da reparti finnici.

A sud il fronte d'accerchiamento tedesco correva dall'estremità del Golfo di Finlandia fino alla Neva e dalla Neva a Schlüsselburg. Poichè i Finnici avevano raggiunto anche lo Svir non rimaneva più aperta alla metropoli sovietica se non una via di rifornimento ossia quella offerta dal Ladoga nella parte meridionale le cui sponde, salvo in qualche tratto, sono quasi inavvicinabili.

Del modesto sbocco, i bolscevichi si servono da oltre un anno per far giungere al presidio assediato armi, munizioni, viveri.

Il controllo sul Ladoga

L'insufficienza di strade risulta da una cartina pubblicata dalla rivista Die Wehrmacht, *organo del Comando supremo delle Forze armate del Reich. Da essa si deduce che la riva meridionale del lago è percorsa normalmente da una sola linea ferroviaria in servizio fra Tichvin e Kobona. Di qui ha origine la più breve via di rifornimento interna che raggiunge Capo Morin Nos e più a sud la località di Ossinavez dove si trova l'attuale collegamento con la ferrovia di Leningrado. Una seconda via di rifornimento, passava per il Ladoga. Battelli di vigilanza permanente cercano di proteggere queste due vie dalle insidie dei Finnici i quali controllano il resto del lago.*

Il materiale bellico e gli approvvigionamenti destinati a Leningrado devono in virtù del suddetto controllo affluire sulla costa meridionale del Ladoga fra enormi difficoltà su strada e ferrovia. Qui avvengono lo scarico e il trasbordo su imbarcazioni le quali si dirigono verso la costa occidentale partendo dalle foci del Volkov e da Kobona. Raggiunta la sponda ovest di nuovo il carico è trasferito su vagoni per l'ultima parte del viaggio. Si tratta dunque di un meccanismo e di un procedimento molto lungo e complicato. La fornitura dell'ossigeno necessario a Leningrado per respirare, costa fatica e sacrifici enormi.

Cesare Rivelli

Per gli sfollandi

Il Duce ai Podestà

Roma, 3

Il Duce, a mezzo dei Prefetti, ha diramato il seguente telegramma ai Podestà dei Comuni minori e rurali:

«Avete udito il mio appello. Mettetevi all'opera perchè gli sfollandi abbiano prova — col minimo di burocrazia — che nel tempo fascista la solidarietà nazionale si attua in forme concrete, sollecite, generose. Sono sicuro che lo farete: informatemi.

MUSSOLINI».

Il prof. Simoi al Duce

Il valore dei soldati italiani esaltato da un combattente nipponico

Roma, 3

Il prof. Simoi, fervido amico dell'Italia fascista, ha rivolto un messaggio al Duce nel quale afferma che il suo dolore più profondo è quello di non trovarsi in Italia in questo momento solenne e di non poter partecipare, vestito in grigioverde alle operazioni delle prime linee. Dopo aver manifestato la sua nostalgia per i giorni gloriosi vissuti tra i fanti d'Italia, nelle trincee del Veneto, durante la grande guerra, e nella città olocausta del Carnaro, in qualità di legionario, il prof. Simoi dice che, vivendo tra i fanti, ha assistito ad una quantità di fatti d'arme in cui le eccellenti qualità dei combattenti italiani erano dimostrate in modo inconfutabile.

«Popoli di tradizioni e di giovinezza perenne — prosegue Simoi — come l'Italia, la Germania ed il Giappone, ci siamo ribellati risolutamente alle macchinazioni di quei sacerdoti di Ginevra, camuffati da zelanti custodi della pace. Di fronte alla rapida ascensione dei nostri popoli, quei sinistri complottatori hanno cercato invano di soffocarci con perversi intrighi: L'assedio contro le potenze dell'Asse in Europa, la mobilitazione dei popoli ingenui, il cerchio di acciaio contro il Giappone». Espressa la sua incrollabile certezza nella vittoria delle armi d'Italia le quali, nel recente passato, si sono ricoperte di gloria in Libia, nella grande guerra, in Etiopia, in Spagna e su tutti i fronti dell'attuale guerra, lo Simoi soggiunge: «I giovani giapponesi sanno che fra l'Italia ed il Giappone esistono una infinità di sorprendenti affinità geografiche, geologiche, climatiche, storiche, culturali e politiche». Milioni di giovani giapponesi, Duce — egli conclude — combatterebbero oggi volentieri al fianco dei fanti italiani per scacciare i perturbatori della pace dei popoli e calpestatori svergognati di ogni giustizia, dalla terra d'Africa».

Il castello di fandonie è miseramente crollato

Budapest, 3

Continua vivissimo l'interessamento ungherese per lo storico discorso del Duce. I giornali di stamane sotto titoli che occupano tutta la testata, recano nelle loro prime pagine il testo del discorso che viene fatto seguire da ampi commenti redazionali. «Il Duce, scrive nel suo editoriale il *Pester Lloyd*, ha fatto sentire la sua voce in difesa di valori eterni della civiltà italiana aggredita dalla barbarie britannica. Il suo grande discorso non può non suscitare l'interesse di tutto il mondo e, innanzi tutto, dell'opinione pubblica dei Paesi amici ed alleati, la quale ha una nuova autorevole conferma della volontà di vittoria che anima tutti coloro che sono impegnati nella gigantesca lotta contro il mondo anglosassone. Il popolo ungherese, scrive il giornale, fedele amico dell'Italia alleata e che nutre sentimenti di profonda gratitudine verso il Duce, ha colto il discorso come una manifestazione chiara, solenne ed inequivocabile dell'inflessibile volontà dell'Italia di continuare a combattere fino alla vittoria. Italiani, Tedeschi, Giapponesi, Ungheresi, insieme agli altri popoli alleati, sono uniti come un sol uomo in questa guerra epica, la cui vittoriosa soluzione dovrà dare all'Europa un nuovo ordine di pace e di giustizia».

«Discorso preciso e scultoreo, quello pronunciato dal Duce, — scrive il quotidiano *Magyarsag*. che fissa i punti della guerra dell'Asse contro la coalizione anglosassone bolscevica. Con spirito eminentemente realistico, il Duce ha parlato dei danni subiti dalle città italiane e delle perdite subite in questa guerra. In un Paese dove un Governo dice la verità così come la dice il Governo fascista, non può esservi alcun malcontento, come vorrebbe far credere la propaganda britannica. L'Italia tiene duro e saprà superare vittoriosamente la prova impostale dalle avversità che hanno riversato su di essa il maggior peso della guerra».

Il castello di fandonie architettato dalla propaganda anglosassone — scrive il *Magyarsag* — è miseramente crollato. Il Duce con la sua potente voce e con la sua stringente argomentazione, ha ristabilito la realtà dei fatti. Quanto il Duce ha detto della potenza bolscevica non fa che aumentare i meriti delle Potenze dell'Asse che hanno voluto affrontare e distruggere il maggior nemico dell'Europa e della famiglia. Il Capo dell'Italia fascista ha impartito una degna lezione al Primo ministro britannico. Il figlio del fabbro di Predappio, uomo sorto dal lavoro, ha risposto con nobile superiorità morale al rappresentante della plutocrazia anglosassone alleata del bolscevismo. Due mondi e due concezioni: da una parte sta il lavoro costruttivo, dall'altra un mondo in declino. Mussolini, conclude il giornale, costruisce la potenza del suo popolo mentre Churchill vuole conservare il predominio sugli altri popoli rendendoli schiavi.

Ampio risalto a Tokio

Tokio, 3

Tutti i giornali pubblicano sotto grandi titoli il discorso del Duce mettendo in particolare evidenza la parte che si riferisce al Giappone, garanzia di vittoria per il Tripartito, la sferzante risposta ai volgari attacchi di Churchill e alle menzogne britanniche e la decisione del popolo italiano di continuare la guerra fino alla vittoria.

Nessuno può farsi illusioni su ciò che sarebbe la Pax britannica

Sofia, 3

Tutti i giornali pubblicano in grandissimo rilievo, con titoli che occupano l'intera testata della prima pagina, il discorso pronunciato ieri dal Duce. Grandi fotografie di Mussolini, in divisa di Primo Maresciallo dell'Impero o di Comandante generale della Milizia, sono inserite al centro della pagina. L'*Utro*, sotto il titolo: «L'Italia combatterà fino alla completa vittoria», scrive: «Il discorso del Duce è la più opportuna, fiera e degna risposta alle chiacchiere e alle minacce volgari di Churchill. Nessuno può farsi illusioni su ciò che significherebbe una pace dettata dall'Inghilterra. La guerra attuale, voluta da Londra con l'appoggio degli intrighi e delle provocazioni di Roosevelt, finirà certamente con la vittoria dell'Asse, e sarà la vittoria della giustizia e schiaccerà, una volta per sempre, le plutocrazie anglosassoni e il socialismo. Il popolo italiano ha piena coscienza della sua alta missione in questa storica lotta

Lo *Zora* sottolinea che raramente un uomo di Stato ha parlato tanto francamente davanti al suo popolo come ha fatto ieri il Duce. Il grande discorso di Mussolini non costituisce soltanto una sferzante risposta a Churchill, ma dà anche il più preciso e sincero bilancio della guerra combattuta dall'Italia nei primi 30 mesi. Lo *Zaria* rileva che il discorso del Duce ha suscitato enorme impressione ed ha avuto un grandissimo effetto in tutto il mondo, poichè ha ribadito la volontà di tutto il popolo italiano...

CRONACA DELLA CITTÀ

L'odierna celebrazione di Santa Barbara

L'omaggio ai Caduti, la consegna di decorazioni e la Messa in onore della Patrona

Oggi, venerdì 4 dicembre, alle 10, avrà luogo, nella Sala Littorio, la consegna, in forma solenne, delle ricompense al valor militare per militari della R. Marina e per personale della Marina mercantile. I decorandi dovranno presentarsi personalmente per ricevere la decorazione. La consegna «alla memoria» sarà fatta ai congiunti, secondo le consuetudini (padre, madre, moglie, figlio, figlie, fratello o sorella).

Il pubblico potrà accedere nello spazio appositamente destinato fino alle 9.50.

Subito dopo la consegna, un reparto armato dei premarinari della G. I. L. si porterà, agli ordini del tenente di vascello Narciso Cuppo al monumento ai Caduti, a San Giusto, ove, in un'atmosfera prettamente militare, sarà reso omaggio alla memoria degli Eroi con la deposizione di una corona di alloro.

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «D. Chiesa», invita tutti gli artiglieri in congedo, anche se non iscritti al Gruppo, e i familiari di artiglieri richiamati alle armi, ad assistere alla santa Messa che sarà letta nella chiesa della B. V. del Rosario, oggi, alle 8.30, in onore di Santa Barbara, celeste patrona dell'Arma.

A questa Messa il Comando del Battaglione Genio «Trieste» invita ad assistere i genieri e le famiglie dei Caduti dell'Arma e dei camerati alle armi. Sarà gradito l'intervento di rappresentanze della R. Marina, dell'Artiglieria, del Genio e dei vigili del fuoco.

Visita al teatro romano

Continuano da parte della Sezione di Trieste dell'Istituto di Cultura fascista le visite ai principali monumenti e opere del passato. Allo scopo di farle conoscere ai cittadini, la Sezione ha invitato il direttore del nostro Civico Museo di storia ed arte dott. Silvio Rutteri a far da guida e illustrarne i pregi. In visite precedenti sono stati visitati l'Orto lapidario e i resti romani del Colle Capitolino. Per domenica prossima è in programma la visita al Teatro Romano e all'Arco di Riccardo. Il posto di convegno è davanti al Teatro Romano sul corso Littorio alle 11 precise. La visita è libera a tutti.

Mattinata teatrale della G.I.L. al Politeama Rossetti

Proseguendo nella bella iniziativa che già durante gli scorsi anni ha incontrato tanto favore, il Comando federale della «Gil» presenta anche quest'anno al Politeama Rossetti i lavori teatrali che si sono distinti nel concorso filodrammatico per l'anno XX. Il giorno 13 dicembre il complesso del G. R. F. «A. Ivancich» presenterà l'operetta in tre atti di R. Corona «Lo smeraldo rosa», che ha ottenuto in tutte le città d'Italia un'unanime consenso di critica e di pubblico.

Guido Manacorda all'Associazione italo-germanica

L'Associazione italo-germanica si è fatta promotrice di importanti manifestazioni culturali e artistiche atte a stringere maggiormente i vincoli di solidarietà tra i due Paesi amici e ad intensificare le cognizioni e gli studi sui problemi politici, sociali, storici, filosofici ed economici che nell'ora presente urgono sulla vita europea. Uno degli studi più problematici, per la molteplicità dei temi in esso ognora risorgenti, è quello sul Bolscevismo. Pertanto l'Associazione italo-germanica ha voluto chiamare alla trattazione di tale vastissimo argomento, uno tra gli ingegni più fecondi e acuti e vigorosi d'Italia: il prof. Guido Manacorda. L'illustre germanista, traduttore e commentatore del «Faust» e della saga nibelungica wagneriana, si è rivelato anche studioso di fenomeni sociali e il suo volume sul Bolscevismo ha raggiunto in questi giorni la quarta edizione, ampliata e corredata con nuove documentazioni e diagrammi e statistiche. Manacorda parlerà al pubblico della Associazione italo-germanica la sera del 14 corrente su «Spiriti e forme del Bolscevismo» tema di palpitante attualità, che non mancherà di interessare il pubblico e gli studiosi di fenomeni sociali.

Il concorso per una canzone di guerra

Nella pubblicazione del verbale emesso dalla Commissione giudicatrice del Concorso interprovinciale per una canzone popolare di guerra, è stato involontariamente ommesso il nome dell'autore del testo della canzone «Cassetta della posta» che ha ottenuto il quarto premio. La canzone è stata composta dal musicista Roberto Repini su versi di Giovanni Penso di Lussino.

Asta di oggetti rinvenuti in tram

Mercoledì, 16 dicembre, alle 10, avrà luogo in via della Guardia 36 (V Settore dei Vigili urbani) un'asta volontaria, per la vendita di una partita di oggetti rinvenuti nelle vetture tranviarie (ombrelli, bastoni, borsette, guanti, ecc.). La consegna sarà fatta al miglior offerente, verso pagamento immediato e contemporaneo asporto degli oggetti.

Ritiro di licenze di pubblica sicurezza

L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutti gli esercenti di pubblici esercizi, trattorie, osterie, luoghi di colazione, caffè, bar, alberghi, locande, caffè analcoolici in possesso della licenza di Pubblica Sicurezza, escluse quelle commerciali, che con il 10 dicembre p. v. inizierà il ritiro delle licenze succitate per l'annuale vidimazione. Si precisa, inoltre, che il termine ultimo di consegna scadrà improrogabilmente il 31 mese corrente.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 dicembre 1942-XXI

NATI	6
MORTI	15
MATRIMONI	10

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (4 dicembre): Felice.

DECESSI (3 dicembre): Babic ved. Colledani Giovanna, a. 63; Niederkorn Giuditta, a. 74; Garrasi Bianca, a. 4; Carban ved. de Bernardi Francesca, a. 80; Goica Stefano, a. 79; Zele in Puntar Leopoldina, a. 32; Oblak in Montaina Slavica, a. 32; Bekar Leopoldo, a. 75; Velo Emilio, a. 66; Lisi Giovanni, a. 73; Scocchi Francesco, a. 81; Telluri Italo, a. 30; Lussa ved. Zel Antonia, a. 62; Toderi, Torquato, a. 53; Bossi Elvira, a. 23.

MATRIMONI trascritti: Bulli Berto, ferroviere, con Di Chito Maria Luigia, garzona di tintoria; Ogrizovich Francesco, autista, con Marin Onorina, casalinga; Deklava Carlo, pescatore, Starec Albina, pulitrice; Montanelli Giuseppe, direttore d'orchestra, con Giovannini Gisella, artista di varietà; Carli Marcello, pittore, con Carli Marcella, cartotecnica; Trampus Riccardo, meccanico, con Slavec Francesca, casalinga; Pachor Mario, meccanico, con Komac Sofia, casalinga; Barbaria Alfredo, cameriere, con Marassi Maria, modista; Saladin Carlo, disinfettatore, con Capponi Paola, infermiera; Gregori Carlo, contadino, con Fonda Bernarda, casalinga.

Il congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento

Nell'aula magna del R. Liceo «Dante», gentilmente concessa, si svolgerà domani, alle ore 19, l'annunziata adunanza annuale del Comitato triestino del R. Istituto per la storia del Risorgimento. Il presidente prof. dott. Piero Sticotti nel quadro sull'attività sociale comprenderà le cerimonie per la inaugurazione dell'Ossario gianicolense e per lo scoprimento del busto a Filippo Zamboni e accompagnerà la parola con proiezioni. Il dott. Ettore Chersi tratterà il tema «La preparazione storica della tragedia di Oberdan» su fonti inedite e con carattere di originalità assoluta. Soci e studiosi e cittadini sono invitati all'interessante adunanza.

I corsi del Teatro sperimentale

Domani, sabato, alle 19, avrà luogo nella sede del G. U. F. la prima lezione del corso di scenografia del Teatro sperimentale. Alla lezione potranno assistere, oltre agli iscritti, quanti si interessano dell'argomento. Ricordiamo che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, regìa e scenografia del Teatro sperimentale del G. U. F.

Costruzione e miglioramento dei ricoveri antiaerei

Modalità per la richiesta dei materiali

Il Comitato provinciale di Protezione Antiaerea comunica:

Entro oggi, venerdì 4, dovrà essere presentata domanda, con distinta firmata, dei materiali (cemento, calce idraulica, legname e ferro) che si riterranno indispensabili per i lavori da eseguirsi durante il mese corrente, per la costruzione o il miglioramento dei ricoveri antiaerei.

Le suddette domande dovranno essere presentate a mano, in carta libera, al Comitato provinciale di Protezione Antiaerea (Palazzo del Governo, stanza n. 11) per la città di Trieste ed all'Ufficio Lavori Pubblici del Comune per quella di Monfalcone.

Per i materiali necessari per i lavori da eseguirsi nei successivi mesi, la richiesta dovrà essere presentata ogni 15 del mese precedente: quindi per il mese di gennaio, entro il 15 corrente, con le medesime modalità ed agli stessi uffici.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una elegante questione giuridica

Le monete d'argento estere fuori corso sono dei rottami

(Corte d'Appello). Lo scorso maggio il sig. Francesco Müller, abitante in Guardiella, avvertì i carabinieri del rione che ignoti ladri, per due notti consecutive, infranto il vetro di una veranda, erano penetrati nel suo alloggio, impadronendosi di una quantità di oggetti di valore e di indumenti. Fra altro i mariuoli s'erano impossessati di un certo numero di monete d'argento austriache. Le indagini, subito iniziate, portarono all'arresto di Paolo Bersan di Giuseppe e Fulvio Rubbieri di Tarcisio, i quali furono ritenuti gli autori materiali del furto. In seguito alle confessioni rese dagli arrestati l'autorità, incriminò pure per ricettazione ed incauto acquisto Arturo Martellani fu Francesco, Luigi Zorman di Paolo, Luciano De Monte di Fioravante, Vladimiro Machnich di Giovanni, Eugenio Mlakar di Gustavo ed Attilio Signoretto fu Domenico.

Rinviati davanti ai giudici della sezione feriale del nostro Tribunale, il Bersan ed il Rubbieri furono condannati a due anni e due mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa ciascuno; il Mlakar a due anni e 5000 lire di multa, il Signoretto, latitante, a tre anni e 10.000 lire di multa. Al Bersan ed al Rubbieri fu concessa la sospensione condizionale della pena. Il Tribunale ritenne di non procedere nei confronti del De Monte e del Machnich per perdono giudiziale e di assolvere il Martellani perchè il fatto non costituisce reato e lo Zorman e il Mlakar dalla ricettazione per insufficienza di prove.

In seguito al ricorso presentato dagli imputati, il processo è stato ora riesaminato alla sezione penale della Corte d'Appello. Particolarmente interessante è stata la discussione dei motivi d'appello presentati dalla difesa del Signoretto e del Mlakar ritenuti colpevoli di avere acquistato le monete di argento austriache, compendio del furto, contravvenendo alle disposizioni che vietano l'alienazione delle monete d'argento. A tale proposito la difesa ha rilevato che le disposizioni vigenti riguardano solo le monete di conio nazionale mentre le monete fuori corso estere e per di più di uno Stato che ha cessato di esistere, quale l'austriaco, devono considerarsi rottami di argento e come tali fanno parte degli oggetti per i quali è permessa la compravendita e l'alienazione.

Avendo la Corte accolto tale tesi difensiva il Signoretto ed il Mlakar sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. La Corte ha confermato nel resto la sentenza dei primi giudici, dichiarando solo condonata la pena al Berson ed al Rubbieri, ai quali è stata concessa la non menzione. Ha infine, revocato il mandato di cattura nei confronti del Signoretto.

Presidente gr. uff. Del Guercio; P. M. gr. uff. Isgrò; difesa avvocati Buda, Kezich e Giannini; cancelliere Godnig.

Infortunio sul lavoro

Il trentaquattrenne Antonio Cassetto, abitante in via Meucci 6, stava lavorando ieri in un reparto del Jutificio Triestino, quando, vicino ad un macchinario, s'è prodotto delle ferite alla mano destra guaribili in circa una settimana. E' stato medicato nel nostro nosocomio.

Spaccando legna

Nello spaccare ieri della legna, in un magazzino di via S. Nicolò 5 il carbonaio Vittorio Sedmak, di 16 anni, da S. Croce, s'è prodotto accidentalmente delle ferite da taglio alla mano sinistra. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, il Sedmak ha ricevuto le medicazioni del caso ed è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Investita da un'auto sulla strada di Umago

Nel pomeriggio di martedì, sulla strada di Umago, l'insegnante Gina Coslovich, di 47 anni, è stata investita da un'automobile. Il guidatore, anzichè fermare la macchina per prestare soccorso alla donna, ha preferito premere l'acceleratore e darsi così alla fuga. Ieri, la Gina Coslovich, dato che nell'incidente aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, delle ferite lacero-contuse alla regione parieto-occipitale sinistra e delle escoriazioni alle ginocchia, ha dovuto presentarsi all'ospedale Regina Elena. Qui, dopo essere stata giudicata guaribile in tre-quattro settimane, è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

Due piccoli incendi

Alle 17 di ieri, un carro città dei vigili del fuoco ha dovuto accorrere in via Manzoni 11, dove, a causa del cattivo funzionamento di un camino, era scoppiato un piccolo incendio che ha potuto essere prontamente domato.

In serata, e precisamente alle 19.50, un altro carro, agli ordini dell'ufficiale Podrecca, è stato chiamato in via Mazzini 46. Qui si è trattato di un piccolo incendio di pavimento sviluppatosi a causa del cattivo funzionamento di una caldaia, in uno dei vani della Società anonima fabbrica pigiama C. O. R. I. S. I danni sono minimi.

ANNONARIA ed altre norme

Concessioni speciali ai militari in licenza ed in servizio fuori sede

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: Allo scopo di consentire che i militari possano consumare i pasti durante il viaggio di licenza o nel periodo di servizio fuori sede, anche se appartenenti ai reparti dislocati oltre frontiera ai quali non siano ancora pervenute le nuove concessioni speciali, si dispone che la validità della concessione di vecchio tipo sia prorogata a tutto il 31 dicembre p. v. Pertanto i reparti sprovvisti di modelli ML e MS potranno ancora rilasciare le concessioni di vecchio tipo purchè la validità dei buoni di ciascuna concessione sia contenuta entro i termini predetti.

PATATE

I dettaglianti s'affrettino a consegnare gli spezzati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica essere necessario che i dettaglianti provvedano a consegnare gli spezzati con tutta sollecitudine al Consorzio agrario in via S. Nicolò n. 15 onde consentire allo stesso la sollecita e tempestiva consegna delle patate da porre in distribuzione ai consumatori. Si avvisa che termine ultimo di presentazione e inderogabile è sabato 5 dicembre.

Prezzi della selvaggina

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi all'ingrosso ed al minuto della cacciagione determinati secondo disposizioni munisteriali:

Fagiano, al kg. lire 50.50 all'ingrosso, lire 58 al minuto; lepre 31.50, 36; coniglio selvatico 19, 22; gallo cedrone al capo 111.60, 122; gallo forcello al capo 43.50, 48; francolino e coturnice al capo 25, 28; pernice e starna al capo 22.50, 25; cinghiale e capriolo al kg. 25.20, 31; camoscio e daino al kg. 19, 23; cervo al kg. 16.50, 20; beccaccia al capo 22.50, 24.75; colombaccio 15, 16.50; colombella e chiurlo 8.70, 10; croccolone 10, 11; beccaccino e quaglia 7.50, 8.50; frullino 5, 5.50; tortora e pavoncella 6.20, 6.85; tordo e merlo 5, 5.5; allodola 2.50, 2.75; storno 1.90, 2.10; uccellame vario 1, 1.10; oca selvatica 49.60, 54.60; germano 31, 34.10; alzavola e marzaiola 7.50, 8.25; canapiglia e codone fischione e moriglione al capo 13.70, 15.10; mestalore 10, 11; moretta 8.70, 9.60; moretta tabaccata e folaga al capo 5, 5.50.

Industriali e commercianti quanto combustibile possedete?

Le denuncie del carbone e della legna disposte dal Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Trieste, con riferimento al proprio precedente decreto n. 0313-8917 del 17 novembre 1942-XXI, relativo alla denuncia del carbone di legna e della legna da ardere in possesso di privati, allo scopo di potere stabilire l'effettiva esistenza in Provincia di tali combustibili e di completarne la disciplina di razionamento: veduto l'art. 19 della legge comunale e provinciale e l'art. 12 della legge 8 luglio 1941, n. 645, decreta:

Gli industriali, i commercianti grossisti e i dettaglianti che hanno la sede della loro attività industriale o commerciale nei Comuni di Trieste, Grado, Monfalcone e Muggia sono tenuti a denunciare il 6 dicembre 1942-XXI all'ufficio combustibili dell'«Acegat» di Trieste la legna da ardere in loro possesso, nei Comuni suddetti alla mezzanotte del 5 dicembre 1942-XXI.

L'obbligo di eguale denuncia nello stesso termine incombe ai medesimi — esclusi i dettaglianti — per il carbone di legna in loro possesso alla medesima data.

Gli industriali, i commercianti grossisti e i dettaglianti che abbiano la sede della loro attività industriale o commerciale nei rimanenti Comuni della Provincia sono, invece, obbligati a denunciare al Podestà del Comune competente per territorio il carbone di legna e la legna da ardere di cui hanno la disponibilità alla data sopraindicata e sempre nello stesso termine.

Le denuncie saranno redatte su appositi moduli forniti rispettivamente dall'Acegat per i Comuni di Trieste, Grado, Monfalcone e Muggia e dai Podestà nei rimanenti Comuni.

I quantitativi denunziati rimangono a disposizione esclusiva dell'«Acegat» o dei Podestà secondo la rispettiva competenza territoriale.

Non sono esenti dall'obbligo della denuncia quegli industriali e commercianti che, pur avendo la sede in Comuni di altra provincia, svolgono in questa la loro attività industriale o vi compiano atti di commercio con depositi locali.

Coloro che omettessero di rendere tale denuncia alla data stabilita o denunciassero quantitativi inferiori a quelli effettivamente posseduti saranno passibili delle sanzioni di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1941, n. 645.

Distribuzione di patate uso semina

Si avvertono tutti gli agricoltori interessati, i quali si sono prenotati per la concessione delle patate uso seme, che sono in distribuzione presso la locale sede dell'Ufficio provinciale di via Roma 20, i necessari buoni di prelevamento. Per gli agricoltori residenti fuori del Comune di Trieste, i buoni potranno essere ritirati presso i rispettivi Municipi.

Befana fascista al D.I.M.M.

Come ogni anno, l'organizzazione dopolavoristica marinara distribuirà ai figli dei dopolavoristi bisognosi la Befana fascista. Come al solito, le iscrizioni verranno assunte dagli uffici imbarchi delle società armatrici. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 corr. improrogabilmente.

San Nicolò all'Adriaco

Il simpatico vecchietto, così caro ai bambini, arriverà anche questo anno all'Adriaco per far felici tanti piccoli che da giorni l'attendono. Arriverà sulla barca portando i doni ed il saluto di tanti papà richiamati che il giorno di San Nicolò più che mai saranno vicini ai loro tesoretti. San Nicolò è atteso per domenica nel pomeriggio alle 16.30 ed è certo che il suo arrivo sarà accolto dalla folla festante dei suoi piccoli amici. Saranno graditi ospiti pure amici di soci che possono rivolgersi per informazioni alla segreteria del Circolo (tel. 39-14).

SPETTACOLI e RADIO

"Papà Lebonnard,, al Verdi

Molti anni or sono Ermete Novelli grandeggiava al nostro vecchio Filodrammatico con «Papà Lebonnard» e aveva al fianco un giovane e bellissimo attore, pieno d'ingegno e di belle promesse per l'arte. Quel biondo attore recitava in quegli anni, nella stessa commedia, la parte di Roberto e si chiamava Annibale Betrone. Molti anni sono passati. Quel giovane attore ha mantenuto le belle promesse, si è maturato, ha raggiunto una magnifica pienezza artistica attraverso la lunga, travagliata strada della scena ed oggi, come il suo grande maestro, ha potuto vestire degnamente, cioè con piena consapevolezza di mezzi e di possibilità espressive, l'abito del generoso e onesto Papà Lebonnard. Vecchia commedia che contrappone temi cari al teatro romantico della fine dell'800: il galantomismo del lavoratore ai preconcetti e formalismi della nobiltà viziata e corrotta, l'amore del cuore al matrimonio dettato da motivi di blasone. «Papà Lebonnard» è commedia di carattere. Annibale Betrone ne ha delineato gli aspetti intimi, i trapassi spirituali, gl'impulsi iracondi frenati dalla bontà, il segreto tormentoso covato con paziente sopportazione, e alla fine rivelato con potente e calda e sfrenata concitazione. E tutto ciò con chiara e schietta spontaneità, senza sovrastrutture mimiche, anzi con parsimonia di effetti, pur lasciando libera effusione alle collere subitanee e all'onda dei sentimenti generosi che costituiscono la natura di Papà Lebonnard. Il pubblico ha accolto Annibale Betrone con lunghi fervidi applausi e alla fine del terzo atto lo ha acclamato ripetutamente e festosamente al proscenio. Con dignità altera e sprezzante la signora Sperani ha composto la sua parte, mostrando ancora l'intelligenza e gli accorgimenti finissimi dell'arte sua; Mariangela Raviglia ha dato freschezza ingenua e femminile grazia alla figura di Giovanna e Gino Sabbatini ha reso l'elegante spavalderia di Roberto con tratti di signorilità che sono sempre connaturati alla sua bella recitazione. Un vivo successo per gli attori, per l'interprete, per lo stile appropriato degli arredi e del costume. «Papà Lebonnard» si ripeterà domenica nel pomeriggio.

— Stasera «Il giro del mondo», tre atti di C. G. Viola, una bella e divertente commedia.

Gli spettacoli al Rossetti con la Compagnia di Macario

Un altro «esaurito», un altro rinnovarsi di molte risate e d'interminabili applausi anche iersera al Rossetti per la replica di «Il grillo al castello» presentato dalla Compagnia di Erminio Macario in una cornice di sfarzo e di eleganza. Naturalmente Macario è stato il trionfatore della serata ed accanto a lui tutta la schiera degli altri interpreti ha recitato con mirabile affiatamento e con efficacia, guadagnandosi unanimi consensi.

Questa sera, con inizio alle 20.45, nuova replica de «Il grillo al castello».

Alla Camerata dell'I. C. F. La quinta riunione

Domenica, alle 17, si terrà al Liceo Dante la quinta riunione dell'anno XXI della Camerata artistica triestina, costituita dall'I.C.F. nel Gruppo «Comisso». Il programma comprende una conversazione di Remigio Marini sul pittore Giovanni Boldini in occasione del centenario della nascita, l'esecuzione di brani violinistici da parte di Antonio Tizianel, la presentazione di un nuovo volume di liriche di Guido Sambo, con lettura di alcuni brani. Chiuderà il programma il basso Mario Tommasini con l'interpretazione di alcune pagine meno note di Verdi.

RADIO — 4 dicembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Orchestra. 14.15: Coro. 14.35: Musica varia. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto di musica operistica. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giorgio Schneevoigt. 23: Orchestra melodica.

Programma B: 13.15: Strumenti a fiato. 14.15: Orchestra. 10.40: Quartetto. 18: Radio del Combattente. 20.45: «Stazioni sul Tevere» di Orio Vergani (con orchestra). 21.25: Coro. 21.45: Musiche brillanti. 22.10: Concerto di soprano e piano. 23: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia drammatica Betrone: «Il giro del mondo», di C. G. Viola.

ROSSETTI. 20.45: Comp. Macario nella super rivista «Il grillo al castello».

NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La gardenia insanguinata».

EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55, 21.25: «Noi vivi». A. Valli, F. Giachetti.

PRINCIPE. 16: «Giorno di nozze», Arm. Falconi, Ant. Gandusio. Comico.

FILODRAMMATICO. 15: «Una notte dopo l'opera», B. Mancini, R. Cialente, e Comp. Triestina in «Son sì... ma no tre volte» e Varietà.

FENICE. 16, 17.25, 19.25, 21.30: «Bella addormentata», A. Nazzari, L. Ferida.

ITALIA. 16: «I tre aquilotti», film delizioso con Michela Belmonte, Leonardo Cortese, Alberto Sardi, Carlo Minello.

REGINA. 15: «Documento Z 3», moderna storia d'amore con Isa Miranda, Claudio Gora.

IMPERO. 15.30: «Angeli sulla terra», gli amori di Adelina Patti e Paolo de Sarasatè, con Margherita Carosio.

REALE. 16: «Tre ragazze viennesi», con C. Heen e L. Englisch. Brioso.

GARIBALDI. 15.30: «Un colpo di pistola» con Assia Noris e Fosco Giachetti.

MASSIMO. 16: «12 minuti dopo mezzanotte», misterioso, brillante, avventuroso, con G. Katt, R. Deltgen.

NOVO CINE. 16: «Il mistero dell'altro» con W. Forst e T. Marlen, giallo.

MODERNO. 16: «Arrivederci Francesca», con Marianne Hoppe, Hans Söhnker.

ODEON. 15.30: «La prima moglie» (Rebecca) con L. Oliver e J. Fontaine.

ARMONIA. 15.30: «Per tutta una vita», P. Wessely. Varietà nuovi debutti.

SAVOIA. 15.30: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi e Roberto Villa.

POPOLO. 16: «Giungla», audacia, sacrificio e amore, con Vivi Gioi.

AZZURRO. 15.30: «Passione» con B. Stanwick, A. Menjou.

RADIO. 15.30: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari e Vera Carmi.

VITTORIA. 16: «Fatalità», V. Leigh, L. Olivier. Ultima 22.

CENTRALE. 15.30: «La canzone rubata», musicale con N. Taranto e Vivi Gioi.

ADUA. 15.30: «Agguati» con Norma Foster e Judith Arsen.

VENEZIA. 15.30: «Rifugio segreto», R. Harlen, amore e avventura. Ridolini.

CARDUCCI. 15: «7 anni di guai», con i grandi comici Roser e Lingen.

ARGENTINA. 15.30: «Servizio di lusso», con Constance Bennett.

BELVEDERE. 15.30: «Il bravo di Venezia», forte dramma storico c. R. Brazzi.

TRE PORCELLINI (Fosccolo 28, tel. 96186) Locale compl. rim. nuovo. Musica

AL TOPOLINO (Sanzio 48, telef. 30-55) Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

La serata musicale alla Casa Germanica

Ospite del Gruppo di Trieste del Partito nazionalsocialista, il Quartetto Strub ha suonato ieri sera alla Casa Germanica davanti un ristretto gruppo di invitati, fra cui i rappresentanti delle autorità civili, militari, politiche, della vita culturale e politica della città e della colonia tedesca con a capo il Console generale von Druffel. Attraverso le due opere eseguite, il Quartetto in do min. «La Morte e la fanciulla» di Schubert e il Quartetto op. 18 n. 1 di Beethoven, il complesso Strub ha ancora una volta rivelato a pieno quelle eminenti qualità che lo distinguono: la profonda intuizione artistica e la compenetrazione stilistica, non meno che la perfetta fusione tecnica e spirituale dei singoli componenti. La serata, improntata così all'ammirazione per la superba prestazione del complesso artistico, è trascorsa fra la più viva attenzione e le più fervide attestazioni di plauso.

Dopo il concerto, gli ospiti si riunirono in animata conversazione in un'atmosfera di schietto e cordiale cameratismo. Facevano gli onori di casa, con squisita cortesia, l'Ortsgruppenleiter dottor Pausch e la sua gentile consorte.

Il Quartetto Strub oggi alla Società dei Concerti

Oggi si terrà nel Ridotto del Teatro Verdi (Sala Littorio) il sesto concerto sociale con una serata dedicata a Beethoven di cui il Quartetto Strub eseguirà l'op. 95, l'op. 131 e l'op. 59 n. 1. Il concerto avrà inizio alle 19 precise.

Concerto al Dopolavoro "Acegat,,

Domani, alle 20.30, nella sala del Dopolavoro aziendale «Acegat», via Battisti n. 10, avrà luogo l'annunciato concerto sostenuto dalla sezione corale diretta dal maestro Antonio Illersberg. L'ingresso è libero e gratuito.

Musica di Zuccoli alla Radio. Domenica scorsa, durante il concerto d'organo tenuto alla radio dall'illustre organista Franco Michele Napolitano del R. Conservatorio «San Pietro a Maiella», è stato trasmesso un «Allegretto» di Gastone de Zuccoli, brano organistico da concerto, di recente pubblicazione.

Spettacolo per bambini al «Crda». Domenica prossima il Dopolavoro dei Cantieri allestirà uno spettacolo dedicato ai figli dei dopolavoristi del «Crda». Verrà rappresentata la brillante fantasia musicale per grandi e piccini «L'arca di Noè», sostenuta dalla sezione arte varia diretta dal m.o Renato Ruggier. Lo spettacolo avrà inizio alle 16. L'ingresso sarà gratuito, verso presentazione della tessera O. N. D. del genitore, fino ad esaurimento dei posti a sedere. Non sarà consentito l'accesso alla sala a più di un accompagnatore per bambino, come pure a bambini soli.

Domani il sestetto Celo al Ferroviario. Domani, alle 20.30 precise, il sestetto Celo, i cui spettacoli sono noti per la loro briosa festosità, terrà nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario una serata d'arte varia con un programma fra i più divertenti di battute comiche, canzoni, scenette ecc. Quanti hanno seguito la vivace attività artistica del sestetto, non mancheranno certamente all'appuntamento di domani. I posti si acquistano ancora oggi nella segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

«Passaggio all'equatore» al «Dimm» sede A. Domenica, alle 17.30, nella sede A la sezione filodrammatica reciterà la divertente commedia in tre atti di U. Moruschio «Passaggio dell'equatore». Ritirare in tempo i biglietti presso la segreteria di via Trento n. 2, dalle 16 alle 20.

Commedie musicali al «Dimm» sede B. Domenica, nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio n. 12, sarà svolto per i figli dei soci il seguente programma: «La festa del villaggio» e «Bertoldino alla corte del re», commedie musicali in un atto eseguite dal complesso dei ragazzi dell'Oratorio Salesiano diretti dal prof. Ernesto Gruden. Entrata gratuita verso presentazione della tessera O. N. D. Anno XXI. Gli spettacoli avranno inizio alle 16.30 e 18.30.

Al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani, nella sede di via Nizza 15, replica a grande richiesta della commedia in tre atti di Manzari «Tutto per la donna», interpretata dalla filodrammatica sociale. Inizio alle 20. Domenica, alle 16 e alle 18, due spettacoli cinematografici ad ingresso gratuito (riservati ai soci del sodalizio) con il film di grande successo «Roberta», con Ginger Rogers e Fred Astaire.

ASTERISCHI

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	2	3
Rendita 3½%	87.—	87.—
Rendita 5%	94.60	94.60
Redimibile 3½%	84.60	84.60
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	525.—
I. R. I.	481.—	485.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	495.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	500.—	501.—
Fond. Tre Ven. 4%	501.—	503.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1350.—	1350.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3030.—	[illegible]
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1475.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	335.—	325.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

America del Sud. Effettivamente tanto i Buoni del Tesoro novennali di qualsiasi emissione e serie, come i Buoni postali fruttiferi (se di questi intendete parlare) sono esenti da qualsiasi imposta presente e futura. Ugualmente gli interessi maturati su detti titoli vanno esenti dall'imposta di ricchezza mobile (Legge 21-3-1936 n. 597). Tali interessi contribuiscono però a formare il reddito globale del contribuente agli effetti dell'imposta Complementare progressiva sul reddito.

Italico. Del fatto da voi segnalato è sempre meglio occuparsi personalmente.

LO SPORT

Ponziana - Gorizia domenica allo Stadio Littorio

In precedenza ochei su prato

La possibilità di ammirare il Gorizia, lo squadrone di serie C che sfiorò la categoria superiore e che attualmente ripresenta la sua candidatura, sarà offerta domenica prossima al pubblico triestino che vedrà i capolista impegnati contro il Ponziana. L'avvenimento di particolare importanza doveva avere una cornice di particolare importanza: ed il C.O.N.I. provinciale ha concesso al sodalizio bianco-celeste di disputare la partita allo Stadio del Littorio. I posti possono venir prenotati ed acquistati da oggi alla biglietteria centrale della Galleria Protti.

Inizio alle 14.30: in precedenza i giocatori di ochei su prato dell'U. S. Triestina sosterranno il loro terzo incontro valevole per il campionato nazionale.

Il «ricupero» di Serie C

Gorizia - Pieris 2-0 (1-0)

Pieris, 3

Gorizia: Busani; Blason, Cumar; Dal Pont, Puntieri, Giuffarin; Gimona, Cobianchi, Pavesi, Auletta, Tavelli. Pieris: Luciani; Puntin, Cremona; Burlin, Maran, Spanghero; Padovan, Russi, Bertolin, Fogar, Colauss.

Bisogna convenire che i goriziani erano davvero sicuri del fatto loro quando, alla fine della partita di calendario in cui pareggiarono, presentarono immediato reclamo, non accontentandosi del pur prezioso punto incamerato fuori casa. Oggi, in campo del Pieris, i goriziani hanno vinto in forma convincente l'incontro di ripetizione. Occorre dire subito che ha vinto la classe. Si è vista da una parte una squadra manovrare per eccellenza — il Gorizia — che cesellava i suoi temi di gioco con un repertorio variopinto in fatto di arte calcistica. Dall'altra parte — il Pieris — una compagine generosa tutta protesa nella lotta nell'intento di neutralizzare con l'ardore combattivo la differenza di classe esistente fra i due «undici» in contesa. Ma la classe ha imposto i suoi diritti e il «Pieris» finì piegato dal più forte avversario. Aggiungeremo, piegato con l'onore delle armi, perchè, in fatto di pressione in zona avversaria, si ebbe un primo tempo equilibrato e una ripresa con leggera superiorità dei padroni di casa.

Nel primo tempo, il «Pieris» ha sciupato due occasioni d'oro: Bertolini, tutto solo davanti a Busani, da dieci metri sbagliava il bersaglio alzando la sfera oltre la traversa e Cremona mandava pure oltre la traversa su calcio piazzato tirato da sedici metri. I goriziani ottenevano il primo punto al 25', su brillante azione in linea per merito di Tavelli, che metteva in rete con una fucilata imparabile su passaggio di Pavesi. La ripresa vedeva il Pieris più aggressivo attraverso il suo caratteristico gioco in profondità basato sulle ali. Ma, con la granitica difesa goriziana, non c'era nulla da fare. Conservando una calma olimpica e manovrando sempre con temi perfetti per triangolazione che sconcertavano l'avversario, i goriziani ottenevano la seconda rete al 25', come nel primo tempo, con un magistrale gol segnato da Auletta, astutamente, dopo essersi impossessato del pallone inviatogli da Tavelli. Per il bravo Luciani non c'era niente da fare. Ha diretto esemplarmente il camerata Forza.

I "cestisti,, della Virtus domenica a Trieste contro l'«Ilva»

Due partite in palestra «Cobolli»

La Virtus di Bologna, una delle veterane vessillifere della pallacanestro italiana, che quest'anno, rinforzata dal prestigioso triestino Albino Bocciai, punta direttamente allo scudetto, sarà domenica prossima ospite dell'«Ilva» Trieste nella palestra «Cobolli» di via della Valle. Un'altra partita di fuoco, dunque, che avrà una degna cornice di pubblico. Inizio alle 18; in precedenza, alle 17, saranno di fronte, per il campionato nazionale femminile serie B, le formazioni del «Modiano» di Trieste e del Dopolavoro De Langlade di Capodistria.

E. I. A. R.

Le principali trasmissioni del mese di dicembre 1942-XXI

OPERE LIRICHE:

Siberia di Umberto Giordano — Martedì 1
La buona figliola (Cecchina) di Niccolò Piccinni — Sabato 12, Lunedì 14
La fanciulla del West di G. Puccini — Sabato 19, Mercoledì 23
Tosca di G. Puccini — Sabato 26, Martedì 29

CONCERTI DI MUSICA SINFONICA:

Concerto diretto dal Maestro Georg Schnéevoigt — Venerdì 4
Concerto diretto dal Maestro Armando La Rosa Parodi (pianista Ornella Puliti Santoliquido) — Venerdì 11
Concerto diretto dal Maestro Vittorio Gui — Venerdì 18
Concerto diretto dal Maestro Ugo Tanzini (violoncellista Gaspar Cassadò) — Venerdì 25

CONCERTI SERALI DI MUSICA DA CAMERA:

Concerto del soprano Alba Anzellotti — Venerdì 4
Concerto del Quintetto della Scala — Sabato 5
Concerto del violinista Enrico Campajola — Domenica 6
Concerto del pianista Nino Rossi — Lunedì 7
Concerto del violoncellista Camillo Oblach — Venerdì 11
Concerto del soprano Islanda Di Maria Petris — Lunedì 14
Concerto della pianista Zita Lana Cuchelli — Martedì 15
Concerto del Quartetto Italiano — Giovedì 17
Concerto del pianista Carlo Vidusso — Venerdì 18, Domenica 20
Concerto del Quartetto Poltronieri — Martedì 22
Concerto del violoncellista B. Mazzacurati — Giovedì 24
Concerto del violinista Arrigo Pelliccia — Sabato 26
Concerto del violinista Arrigo Serato — Domenica 27
Concerto del soprano Maria Fiorenza — Martedì 29
Concerto del violoncellista Giorgio Lippi — Giovedì 31

COMMEDIE:

Le notti bianche di Cesare Mensio — Martedì 3
Divertimento di Diego Fabbri — Sabato 5
La tempesta di Guglielmo Shakespeare — Domenica 6, Martedì 15
L'Ammiraglio dell'Oceano delle anime di Rosso di San Secondo — Lunedì 7, Lunedì 28
Passabò, vita perduta di Gherardo Gherardi — Martedì 8
Il canto di Giugno di Luciano Folgore — Venerdì 11
Avventure con Don Chisciotte di Cesare Meano — Domenica 13
Mattina di sole dei Fratelli Quintero — Mercoledì 16
Suor Maria Celeste Galilei di Riccardo Marchi — Martedì 22
Isa, dove vai? di Cesare Vico Lodovici — Mercoledì 23

TEATRO COMICO MUSICALE:

FUORI PROGRAMMA. N. 1: Curiosità di radioascoltatori — Sabato 26
UMORISTI ALLA RADIO:
Mostra personale di Anton Germano Rossi — Martedì 8
Mostra personale di Vittorio Metz — Lunedì 21
VIAGGI SENZA BIGLIETTO di Orio Vergani:
Stazioni sul Tevere — Venerdì 4
Stazioni sul Vesuvio — Mercoledì 16
Stazioni sull'Etna — Mercoledì 30
TERZIGLI:
Decimo piano - di Buzzichini - Cavaliere - Guareschi — Mercoledì 2
Serate invernali - di Varaldo - Anton - Manzari — Sabato 12
Lettere anonime di Falconi - Jovinelli - Ramo — Giovedì 17
Natale - di Fellini - Migneco - Aragno — Venerdì 25

UN PAPA »»»» in gamba

Benito Mussolini ha fatto un dono alla sua Terra, che i Romagnoli, e gli Italiani, ricorderanno ed esalteranno per un pezzo, poichè è dono dello Spirito. In questo dono tutta la Magia è nello Spirito, perchè si tratta di libri.

Per suo intervento, la celebre Biblioteca di Pio VII dalle chiuse sale di Palazzo Chiaramonti, passa in dominio pubblico; e la Malatestiana di Cesena, già illustre per cinquecento anni di storia, da oggi l'avrà in custodia.

Un Papa, come Barnaba Chiaramonti, il quale appartiene alla serie dei Papi bibliotecari (egli fu bibliotecario di San Paolo) creava una biblioteca splendida durante gli ozi di Francia, mentre Napoleone cavalcava sui campi di battaglia, egli raccoglieva libri; e c'era gente, parecchia gente, anche, che glieli regalava. Come regalato gli fu quell'*esemplare unico*, il «Pater noster» in più lingue, superbamente stampato su seta, a Parigi, «Omaggio a Sua Santità di Pio VII supremo Pontefice nell'onorar ch'Egli fa con la sua sacra presenza la Stamperia Imperiale».

A parte il prezioso dono, la «sacra presenza» era carne di allodola. Si cercava in qualche modo di distrarre e di blandire il Papa in gabbia...

Ma ci voleva altro per un Romagnolo come il Chiaramonti! A Cesena si conserva un autografo sdegnoso ed ammonitore di lui quand'era a Fontainebleau, a Napoleone, che ricorda una scena manzoniana, e par di vedere l'austero Papa Benedettino con il dito alzato e gli occhi di fuoco pronunciare il «Verrà un giorno...» in presenza del crucciato Corso.

Napoleone se ne sarà certamente ricordato a Sant'Elena.

Glorioso pontificato quello di Pio VII: il pontificato dei Concordati e della riconquista — passata la bufera rivoluzionaria francese — delle posizioni della Chiesa in tutto il mondo.

Vogliamo dirlo, appunto perchè il gesto caratterizza un po' tutti i Romagnoli, che, per prima cosa, tornando di Francia, Barnaba Chiaramonti volle andare a salutare la sua Madonnina della Badia del Monte?

Un po' di storia non fa male, e sono sempre riferimenti che interessano, anche se noi oggi, con immediatezza, più che con la Storia, siamo alle prese con la Geografia.

Questo Romagnolo fu un Papa in gamba, come quasi tutti i Pontefici che vollero chiamarsi Pio. Nacque a Cesena duecento anni fa, il 14 agosto, e i segni della sua gagliardia e di certa sua spregiudicata bizzarria li diede per tempo, quando, men che sedicenne, deciso il suo ingresso di servitore nel Collegio dei Benedettini della paesana Badia della Madonna del Monte, lui, (riferisco senza malizia, togliendo il passo dal biografo) «crucciato per non so qual bizza non soddisfatta, appiccò fuoco nella sua celletta al pagliericcio»; e, un'altra volta, visto un asinello legato a una colonna del chiostro, corse a cacciarlo per le scale e i corridoi del convento.

Il padre, conte Scipione, e la mamma, contessa Giovanna Ghini, ai rapporti del Priore si dimostrarono scandalizzati ed addolorati ma, poi, sotto, ci godevano, perchè la vivacità nei fanciulli è segno di salute e di intelligenza. Però, poco più tardi, dovettero mandare il piccolo Barnaba nel Collegio di Sant'Anselmo, a Roma; e, cambiando aria, cambiarono molte cose. Andò a finire che a quarant'anni fu nominato Vescovo di Tivoli, ed il 14 marzo 1800, dopo laborioso Conclave, venne eletto Papa.

Così il ragazzino che aveva bruciato il pagliericcio nella cella del collegio si trovava di fronte all'uomo che bruciava l'Europa.

La politica di Napoleone arrestava la vasta opera di restaurazione cattolica intrapresa dal Papato per ricondurre la Chiesa, dall'estrema rovina in cui sembrava essere stata gettata dalla Rivoluzione dell'89, alla riscossa del XIX Secolo. Perciò il Papa, acconsentendo di andarlo a incoronare Imperatore dei Francesi in Notre Dame (2 dicembre 1804), sperò indurre Napoleone a più miti pretese. Niente da fare. Si venne ai ferri corti. Furono anni tempestosi. Volò la scomunica. Ma il 17 maggio 1809 l'Imperatore decretò la fine del dominio temporale dei Papi. Nella notte dal 5 al 6 luglio, Pio VII fu arrestato nel Quirinale e condotto prima a Grenoble poi a Savona; ma il Romagnolo, irremovibile, tenne duro anche quando Napoleone volle sciogliersi dal matrimonio con Giuseppina. Il Papa non acconsentì. Settantenne, nel 1812, venne trasferito a Fontainebleau, e qui furono minacce e violenze, cose antipatiche assai, che riducevano il Pontefice a cappellano imperiale.

Ma venne il momento che gli eventi della guerra e della diplomazia costrinsero Napoleone a porre in libertà il Papa. Allora, dopo un viaggio trionfale attraverso l'Italia, Pio VII potè rientrare da Sovrano in Roma il 14 maggio 1814. Dove regnò per altri nove anni, giusto il tempo necessario per vedere il desolato tramonto e la morte del Buonaparte.

E' un fatto che la Romagna si va arricchendo di giorno in giorno di queste eccezionali raccolte librarie. Sono di ieri il lascito Piancastelli alla Biblioteca di Forlì, la donazione Des Verges alla Gambalunghiana di Rimini, l'eredità di Corrado Ricci alla Classense di Ravenna e gli acquisti minori delle Biblioteche pur famose di Lugo, Faenza, Imola, ecc.

Questa «Piana» comprende oltre cinquemila volumi, in gran parte magnificamente rilegati, esemplari stampati su carte di lusso per essere presentati in omaggio al Papa. Si può dire che ciascuno di essi si distingue per qualche particolarità nella folla democratica dei libri destinati alla gente comune. C'è fra questi libri il rarissimo incunabulo bolognese «Cosmographia latina» di Tolomeo, che a un'asta di cento anni fa fu valutato 150.000 lire e che ha fatto versare fiumi di inchiostro, perchè reca l'inesplicabile data del 1462, che ne farebbe il primo libro stampato in Italia; e c'è tutta una collezione di libri manoscritti miniati in pergamena d'eccezionale valore; e vi sono codici giuridici del Trecento che molto bene rappresentano la squisita miniatura bolognese di quel secolo; e vi sono anche molti «officioli», libri aurei di preghiere del XV Secolo, i quali inducono a pensare alle aristocratiche mani di donne che li avranno sfogliati durante la Messa e che attestano i gusti raffinati del raccoglitore; e c'è perfino un ferito di guerra. Si tratta di un libro del Febronio dal titolo pomposo e significativo: *De statu ecclesiae et legitima potestate romani pontificis*, forato da una fucilata errabonda quando la «Piana» era ancora nell'Abbazia Benedettina, nel 1831, durante il combattimento fra papalini e patrioti.

Quella volta, dunque, il potere temporale fu colpito soltanto in effigie.

Ecco che i Romagnoli, i quali ci tenevano moltissimo alla «Piana», sono finalmente contenti. Il degno monumento al grande Papa è cosa fatta. Di ciò tutti gli Italiani sono grati al Duce e alla città cui vigila lo spirito culto di Renato Serra.

Luigi Pasquini

Il pittore Marsi a Novara

Il pittore istriano Romeo Marsi, ormai appartenente al gruppo artistico di Trieste, ha inaugurato il 22 novembre una mostra di suoi quadri a Novara, con intervento del Prefetto, della consorte e di molte altre personalità. «Le vendite già dal principio assai numerose e il successo immediato — scriveva quel giorno il giornale novarese *L'Italia Giovane* — hanno dimostrato come questo giovane pittore abbia saputo infondere nelle opere il suo animo d'artista, sì da essere compreso dal pubblico che ha dimostrato di apprezzare molto la sua attività». Successivamente, lo stesso giornale pubblicava un articolo critico di P. L. Bossi, dove si esaminavano tutte le opere esposte dal Marsi (la maggior parte sconosciute a Trieste, dove l'artista non espone da molto tempo) sintetizzando così il giudizio: «Mi ha colpito sopra tutto la sua originalità, la sua pittura coscienziosa, studiata, nitida: una pittura che richiede una esperienza tecnica e un disegno sicuro. Non ha bisogno di essere difesa, poichè si impone da sè».

Precisazione di due studiosi italiani circa la scoperta dell'astronomo svedese

Roma, 3

Dal dott. Saverio Spadavecchia di Roma e da Alberto Gnecchi di Milano è pervenuta ai giornali romani la seguente lettera:

«In merito alla comunicazione da Stoccolma del 28 corrente, sulla scoperta di un nuovo pianeta per opera dell'astronomo svedese dott. Strand, teniamo a precisare che in data 13 maggio 1940 noi abbiamo comunicato a tutti i principali osservatori astronomici del mondo la posizione esatta dei tre nuovi pianeti Nemesis, Lachesis e Atropos, da noi trovata col calcolo aritmetico, invitando gli astronomi a cercarli con i mezzi ottici. Orbene, dalle prime notizie pervenuteci, il nuovo pianeta sarebbe Lachesis, la cui distanza dal sole è di circa 9 miliardi di chilometri e il cui diametro è di chilometri 308.000, essendo così il più grande di tutti i pianeti conosciuti».

Drammatica caccia notturna a due barche di fiocinatori clandestini

Ferrara, 3

Un drammatico inseguimento notturno al chiaro di luna, è avvenuto la notte scorsa nelle valli di Comacchio. Il capo circolo controllo, Giuseppe Fantini, da Comacchio ormai noto in tutta la zona per le sue brillanti operazioni contro i fiocinatori clandestini, accompagnato dalle sue guardie, era intento a un servizio di vigilanza nella Valle Pega, quando notava in distanza due barche montate da 4 uomini che fiocinavano in acqua, rubando il pesce di proprietà di una azienda privata. Dopo le intimazioni di fermarsi, cui i ladri non davano retta, si iniziava un inseguimento drammatico tra le due barche di fiocinatori e quelle delle guardie vallive.

La fuga e l'inseguimento durarono oltre due ore, e le guardie erano ormai a poche centinaia di metri, quando i ladri, nel timore di essere catturati, non trovavano migliore soluzione che di gettarsi a nuoto nelle acque gelide. Abilissimi come sono nel nuoto, i fiocinatori riuscivano, dopo molte peripezie, a raggiungere la riva della valle lontana ancora un paio di chilometri, mentre le guardie giungevano in vista dei natanti ormai abbandonati alla deriva.

Il ministro Thaon di Revel presiede una riunione a Genova

Genova, 3

Il ministro delle Finanze, Thaon di Revel, ha questa mattina tenuto una riunione nella Prefettura di Genova, presente il Prefetto, trattando vari problemi concernenti le attuali contingenze. Nella stessa mattinata il ministro ha proseguito per Torino.

I preparativi in Vaticano per la cerimonia dell'8 dicembre

Roma, 3

Si sta preparando il programma per la cerimonia papale dell'8 dicembre in San Pietro. Il prefetto delle cerimonie apostoliche ha determinato le preghiere che si reciteranno e che si concluderanno con la ripetizione di quella che Pio XII ha già pronunciato nel radiomessaggio per il venticinquennio delle apparizioni di Fatima. Il canto delle litanie e la benedizione eucaristica completeranno la cerimonia. Essa avrà carattere popolare, come già altre dello stesso genere. Non si faranno perciò speciali inviti e non si costruiranno tribune, ma nella navata dell'abside, di fronte all'altare papale, saranno riservati i posti speciali per il Sacro Collegio, il Corpo diplomatico, la nobiltà romana e la prelatura.

In questi giorni sono stati consegnati al Vaticano i contingenti delle monete pontificie dell'emissione 1941. Le monete sono in acmonital e sono state coniate, giusta la convenzione esistente tra lo Stato della Città del Vaticano e l'Italia, dalla Regia Zecca italiana. Frattanto è in preparazione il conio delle monete dell'emissione 1942, nelle quali, come già a suo tempo annunciammo, i soggetti di immagini religiose sono stati sostituiti da motivi simbolici e allegorici.

Un ferito tedesco tra le rovine di Stalingrado portato in una motocarrozzella al più vicino ospedale da campo

MISTERI DELLE NOTTI CAUCASICHE

Le «case invisibili» costruite sotterra - I rifugi dei combattenti, abitazioni per i poveri russi

Fronte del Caucaso, novembre

Vladimir Nicolescu, «La Celere» e il tenente dei «venatoari de munte» che, avvenute le presentazioni, si seppe chiamarsi Mihail Popescu, dovettero un poco camminare prima di arrivare al Comando. E camminare era faticoso, per la neve che prendeva le suole, per il buio e per il pericolo che c'era di ruzzolare in casa di qualcuno. Anzi Popescu andava dicendo, con la sua voce profonda e limpida come quella bella notte di novembre: attenti, ragazzi, di non mettere i piedi sul letto di qualcuno. «La Celere», cui queste parole apparivano assai misteriose non essendo egli ancora al corrente di tante cose, a volte rideva, a volte s'ingrugniva e brontolava sotto il suo carico di pensieri e di macchine da fotografare e da scrivere.

Una colonna di fumo

Da una spaccatura fra due vette caucasiche che si vedevano appena alla poca luce delle stelle raggelate, arrivava un grande e forte spiffero che pelava la faccia, ma la notte, come s'è detto, era una meravigliosa notte di guerra. Il fronte, se così poteva chiamarsi la linea imprecisabile sulla quale i nostri ed i comunisti avevano qualche probabilità di tirarsi una schioppettata, non era molto lontano: una ventina di chilometri; sicchè a stento era percepibile il botto di qualche mortaio o l'improvviso sussulto di una mitragliatrice. Però la guerra era presente, la guerra si sentiva respirare rauca panica e profonda in quella notte che, chi sa mai per quali ragioni, odorava viscido di barche in secca e di alligatori.

Tutte quelle vaghe sensazioni, imprecise, ma favorevoli e gradevoli, muovevano per la testa dei nostri tre personaggi dei pensieri quasi comici. «La Celere», ad esempio, pensava: eccomi qua, le mille miglia lontano da casa mia; eccomi qua nel Caucaso, di notte sulla neve. Quale altra circostanza, se non la guerra, mi avrebbe potuto mettere in questa situazione? Quale motivo avrei potuto avere, nella vita, per andare di notte a passeggiare sulla neve del Caucaso? Al «La Celere» il solo pensiero che avrebbe potuto morire senza aver passeggiato, di notte, sulla neve del Caucaso, lo irritava; perfino, in un certo senso, sentiva di dover riconoscenza alla guerra senza la quale la sua vita forse sarebbe arrivata ai sessant'anni senza alcun momento eccezionale e memorabile.

Tralasciamo ora le idee, su per giù di questo stampo, che gocciolavano dal cervello degli altri due, mentre la comitiva camminava verso la sede del Comando romeno. Tralasciamo pure queste inezie ed occupiamoci invece della sorpresa di Nicolescu e di «La Celere» quando videro, a pochi passi da loro, una colonna di fumo e di faville uscir dal pelo della terra; una colonna densa decisa e sibilante come se arrivasse dritta dalle bolge infernali; una colonna che avrebbe potuto essere un soffione petrolifero, ma anche un ordigno guerresco in agguato o l'inizio di una eruzione vulcanica. Di notte si fa presto a vedersi con gli occhi della fantasia. Vladimir Nicolescu e «La Celere» restarono veramente perplessi, ma rincuorati dalla indifferenza di Popescu non osarono porre questioni.

Eccoci arrivati — disse d'un tratto Popescu sbottonandosi il lungo pastrano impellicciato — eccoci arrivati al Comando. Come? Dove? — disse «La Celere» quasi con affanno. Qui — disse infine Popescu un po' seccato, puntando un dito verso terra. I tre infilarono una scaletta che andava per in giù e lentamente scomparvero nel sottosuolo. Chi li avesse osservati da lontano quei tre uomini che scendevano la ripida scaletta del Comando in una fredda notte invernale, avrebbe potuto temere ch'essi stessero inabissandosi, lentamente, le gambe, poi il corpo, poi la testa; ch'essi fossero sul punto di essere riassorbiti dalla mamma terra; che essi, per una botola, andassero ad esplorare le bollenti viscere di questo nostro gaudioso e girandolone pianeta.

I "venatoari de munte,,

Arrivarono così, Vladimir Nicolescu, «La Celere» e l'accompagnatore Popescu nella stanza dove lavorava un signor colonnello. Colonnello Gherleanu — disse questi alzandosi in piedi e tagliando corto sul cerimoniale —; ben venuti nella casa dei «venatoari de munte»; se casa si può chiamare — aggiunse il colonnello addolcendo la voce ed aprendo la bocca come un geranio che sta per sbocciare — se casa si può chiamare questo nostro ricovero invernale. Parlando, il colonnello Gherleanu muoveva intorno gli occhi compiaciuti e con le braccia sollevate invitava lo sguardo degli ospiti a girare per le pareti di quella sua stranissima stanza. Era una camera di tre metri per due, con le pareti e il soffitto di legno e un buco, sul soffitto, per l'aria e per la luce e un altro buco per il tubo della stufa e, sempre sul soffitto, alcuni altri piccolissimi buchetti di dove passavano i fili telefonici e della radio. Una stufa faceva caldo e sebbene tutto intorno fosse lindo e pulito e le travature a sostegno delle pareti non ancora verniciate, tuttavia pungeva un certo odor di cantina.

Prima che arrivasse l'ora di andar alla mensa, Nicolescu e «La Celere», che ancora non si erano riavuti da una sorta di compiaciuto stupore, percorsero tutta la casa dei «venatoari de munte». Non ci volle molto, la casa non era grande, nè poteva essere grande una casa fabbricata sottoterra per i soldati combattenti. Essa si componeva della stanza del colonnello Gherleanu, di una saletta per la mensa, di una camera, un poco più grande, dove dormivano i soldati della Compagnia Comando. La casa, che aveva per pareti tutto lo spessore della crosta terrestre, era completamente rivestita con assi di faggio e v'erano travi tralicci compensati che rafforzavano l'opera là dove la terra avrebbe potuto franare. I soldati del Genio avevano lavorato un mese per far su quella casa. E su quel fronte quante ce ne potevano essere di case sotterra per lo sverno dei soldati alleati? Fare delle cifre sarebbe imprudente, ma diciamo pure che per l'inverno del 1942 di quelle case lì, in Russia, ne furono fatte molte ma molte, diecine di migliaia.

Dragomir 8.11.42

Si trattava di risolvere un problema grave e, nello stesso tempo, un problema che poche altre volte si era presentato nelle guerre del passato: mettere i soldati schierati in condizione di avere a brevissima distanza dalle linee, un ricovero assolutamente confortevole, un solido punto d'appoggio e di fare in modo che questo ricovero non fosse nè troppo visibile, nè troppo vulnerabile, nè troppo difficile da allestirsi, nè troppo costoso. I Comandi tedeschi, a quanto si diceva, ebbero per primi l'idea, subito seguiti dagli altri Corpi d'Esercito: inventarono la casa sotterra o, per dirla come oggi, a tanti anni di distanza, la ricordano i reduci dalla campagna di Russia, la «casa invisibile».

Ma quante ansie, quanto lavorare, quali affanni da termiti per infilare sotterra, in poche settimane, tutta quell'infinità di «case invisibili». Bisognò far arrivare, su tutto il fronte per quanto era lungo, delle tonnellate di legno messo in opera e, col legno, milioni di chiodi, di serrature, di catenacci, di tubi, di stufe e col legno quintali di vetro, per le finestrelle e con le finestrelle delle viti e dei ganci e via di seguito, con tutte le altre cose, che sono millanta, le quali servono a rendere abitabili le case. Il difficile compito fu assai presto eseguito ed oggi, signori miei, oggi, chi ripercorresse come turista o come viandante le terre fra il Caucaso, il Don e il Volga sulle quali si svolse la campagna invernale dell'anno 1942, troverebbe ancora mezzo sepolte e sgangherate quelle che furono le «case invisibili» dei soldati alleati e andando a cercare su qualche asse rimasta in piedi, magari troverebbe scritto a carbone: «Franz 7-12-1942» oppure: «Dragomir 8-11-42»; oppure: «Teresina, te salùdi - Pietro 15-12-42».

Guerra di movimento

A questo punto il lettore tecnico e specializzato osserverà: ma allora, con quelle case sotterra, la guerra di Russia si trasformò, come si suol dire, in guerra di posizione. Fu una guerra, insomma, nella quale si stava dentro le case invece che in trincea, come si stette nelle lontane campagne del '18. E nossignori; questo è l'errore. La campagna del Caucaso, ad esempio, anche durante l'inverno del '42, conservò il suo carattere di guerra di movimento e, sempre spostandosi le linee, sempre furono costruite delle nuove «case invisibili» più avanti e quelle che restarono indietro servirono alle seconde e alle terze linee, poi alle quarte e via di seguito, finchè le ultimissime case, rimaste assai lontane dal fronte, furono occupate dai poveri russi con famiglia che non sapevano dove andare. Nè si deve credere che i soldati, allora, combattessero stando rinchiusi nelle loro tiepide case sotterra. Come sempre, i soldati andavano anche loro di pattuglia, andavano all'assalto, tenevano i piccoli posti e lo schieramento; però c'erano quelle «case invisibili» pronte ad accogliere i soldati (che se non erano morti avevano voglia di dormire) quando ad un Battaglione o ad una Compagnia capitava il turno di avvicendamento.

Sapute che ebbero tutte queste belle cose, Vladimir Nicolescu e «La Celere» si accomodarono a tavola, dato che era pronto. Arrivarono poi Popescu, due altri ufficiali ed infine il colonnello. Si udì un lontano rombo d'aeroplano e il colonnello, che aveva già cominciato un curioso discorso, tacque un istante, poi riprese: ...voi vedrete; in fondo, è dentro queste quattro pareti sotterra che la guerra caucasica rivive, di ora in ora, di minuto in minuto, in tutte le sue forme infinite. «La Celere» restò un poco pensoso poi bevve un bicchierino di «tzuica».

Massimo David

Capanne nelle regioni caucasiche costruite dai cacciatori alpini germanici

Sfollare le città

Denuncia obbligatoria di tutti gli alloggi disponibili

Roma, 3

Sfollare le città è l'ammonizione che il Duce ha ripetuto a tutto il popolo italiano e la Federazione nazionale dei proprietari di fabbricati non appena ebbe notizia delle selvagge e incivili incursioni aeree sulle nostre città dell'Italia settentrionale con gesto spontaneo ha invitato i dipendenti Sindacati provinciali a farsi immediatamente iniziatore di un'opera affiancatrice dello sfollamento con particolare riguardo a quelle di Genova, di Torino, di Milano, di Savona e delle altre località recentemente colpite. Il Ministero dell'Interno ha subito dopo avvalorato presso le Prefetture del Regno le istruzioni prontamente date dalla detta Federazione per l'immediata raccolta di dati e notizie riguardanti gli appartamenti o locali non occupati disponibili e comunque suscettibili di essere destinati ad alloggio per gli sfollati e i rimasti senza tetto.

Disposizioni ai Prefetti

Per una più precisa raccolta degli elementi di cui trattasi e a seguito di ulteriori disposizioni del Ministero dell'Interno la Federazione dei proprietari di fabbbricati ha diramato ai Sindacati provinciali in data 1.o dicembre corrente nuove istruzioni con circolare nella quale tra l'altro viene disposto:

Il Ministero dell'Interno ha impartito disposizioni ai Prefetti perchè ove ancora non abbiano provveduto essi rendano obbligatoria la denuncia degli alloggi disponibili da parte dei proprietari ai Sindacati dei capoluoghi di provincia e ai Podestà negli altri Comuni. Il Decreto prefettizio deve fare obbligo a tutti i proprietari di fabbricati di denunciare tutti gli immobili adibiti o adattabili ad uso di abitazione esistenti nel territorio del Comune (comprese le ville e le case di campagna escluse le case coloniche), disponibili al momento della denuncia. Per locali disponibili si intendono quelli ammobiliati o meno suscettibili di immediata occupazione e cioè:

a) le abitazioni, appartamenti, ville, villini e case in genere sfitti; b) le abitazioni affittate ma non occupate all'atto della denuncia dai rispettivi inquilini i quali dispongano di altra abitazioni nello stesso o in altri Comuni del Regno; c) le abitazioni che i proprietari tengono a loro disposizione per il periodo della villeggiatura a meno che non occorrano ai proprietari stessi e ai loro parenti ed affini in caso di sfollamento della loro residenza abituale; d) i locali non ad uso di abitazione ma che possono essere adattati provvisoriamente a tale uso.

La denuncia deve contenere i seguenti elementi: a) ubicazione dell'abitazione o locale disponibile, via o piazza, numero civico e piano; b) cognome e nome e indirizzo del proprietario; c) numero delle stanze utili di abitazione escluse cucine e servizi; d) indicazione che si tratti di alloggi ammobiliati o meno; e) indicazione dell'eventuale locazione in corso per gli appartamenti affittati ma non occupati dagli inquilini all'atto della denuncia (caso frequente nelle località di villeggiatura).

Norme per le denuncie

La denuncia deve essere presentata, su carta libra (salvo che i Prefetti non intendano far predisporre appositi moduli) nel Comuni capoluogo di provincia ai Sindacati provinciali dei proprietari di fabbricati presso le Unioni industriali; negli altri Comuni ai Podestà, entro il termine massimo di 8 giorni dalla pubblicazione del Decreto.

I proprietari che risiedono fuori del Comune nel quale è sito l'immobile da denunciare possono eseguire la denuncia per lettera raccomandata diretta al Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati della provincia nella quale è sito l'immobile.

Ai fini dell'aggiornamento delle denuncie il Decreto deve fare obbligo ai proprietari di denunciare le variazioni che si verificassero successivamente alla denuncia (affitto, occupazione diretta) per le quali sia venuta a mancare la disponibilità dei locali.

Inoltre la circolare stabilisce che i Sindacati sono invitati a prendere accordi con i Prefetti affinchè dispongano che entro il giorno successivo alle scadenze del termine utile per la denuncia i Podestà inviino le denuncie da essi raccolte al Sindacato provinciale il quale sollecitati i Podestà ritardatari deve provvedere alla riassunzione dei dati raccolti

Grossi e l'equipaggio del "Barbarigo,, a una Messa per un compagno caduto

Bologna, 3

Il comandante Grossi e tutto l'equipaggio del «Barbarigo» hanno assistito stamane, nella basilica di San Petronio a una Messa solenne di requiem in suffragio del cannoniere sommergibilista del «Barbarigo» Carlo Marcheselli, di Bologna, eroicamente caduto, colpito dalla mitraglia nemica, al suo posto di combattimento. Al rito, celebrato dal cappellano dei sommergibilisti Missori Roncaglia, erano presenti anche tutte le autorità e gerarchie cittadine, le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e delle Associazioni combattentistiche e una enorme folla di popolo. Al termine della funzione è stata impartita l'assoluzione al tumulo.

Biggini inaugura a Zagabria l'Istituto di studi sociali

Zagabria, 3

Il cons. naz. Biggini, rettore dell'Università di Pisa, ha inaugurato l'Istituto di studi sociali con un interessante discorso, nel quale ha sottolineato che, malgrado le difficoltà del momento, il Regime ustascia non ha trascurato il settore economico sociale e ha provveduto anzi alla creazione di un Istituto che ha lo scopo di tenere al corrente gli studiosi su tutte le questioni che i nuovi tempi impongono e che il nuovo ordine s'incaricherà di risolvere. Il prof. Biggini, che era stato presentato dal capo della delegazione del P. N. F. cons. naz. Balestra e dal sottosegretario prof. Seitz, è stato calorosamente applaudito.

La morte di Gioacchino Farina fondatore del museo etiopico-massaiano

Roma, 3

Si è spento a Frascati il fondatore e direttore del museo etiopico-massaiano, Gioacchino Farina. Fu lui che, legato da devota amicizia col cardinale Massaia, grande apostolo e grande italiano, alla sua morte ottenne che la salma da Roma fosse trasportata a Frascati, ove l'insigne porporato aveva trascorso gli ultimi anni della sua operosissima vita. La salma del Farina riposa per speciale concessione presso la venerata tomba del cardinale Massaia.

L'acquedotto romano di Ankara sarà rimesso in efficienza

Ankara, 3

Le autorità sono venute nella determinazione di far riparare almeno parzialmente l'acquedotto di valente opera romana, fatto eseguire dall'Imperatore Adriano, di cui si assicura una restaurazione completa dopo la guerra. L'acquedotto misurava mille metri e funzionava fino a pochi anni fa.

Blocco delle lastre di vetro e denuncia obbligatoria della produzione

Roma, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto ministeriale col quale da oggi tutte le lastre di vetro per infissi esistenti presso le fabbriche, e quelle che saranno dalle stesse fabbriche prodotte dopo tale data, sono bloccate a disposizione del Ministero delle Corporazioni, che ne curerà la ripartizione per il tramite dei Consigli provinciali delle Corporazioni e della Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro e della ceramica, con le norme e le modalità che saranno all'uopo emanate. E' fatto obbligo alle ditte produttrici di lastre di vetro per infissi di denunciare al Ministero delle Corporazioni, entro dieci giorni da oggi, la quantità di dette lastre (in metri quadrati e per tipo) esistenti nei loro magazzini al 30 novembre 1942-XXI, e successivamente a partire dal gennaio 1943-XXI, entro il 10 di ciascun mese, la quantità di lastre prodotte nel mese precedente e la situazione delle scorte alla fine dello stesso mese.

Un'alta decorazione tedesca al corrispondente di guerra Profili

Roma, 3

Il collega Arturo Profili, inviato speciale aeronautico della *Tribuna* sul fronte russo, sottotenente pilota, è stato insignito dell'Aquila germanica con spade. L'ambita decorazione viene a unirsi alle altre italiane e straniere che rappresentano il riconoscimento di una lunga e ardita attività di corrispondente di guerra. L'ufficiale di collegamento germanico presso l'aviazione al fronte orientale ha conferito personalmente la decorazione ad Arturo Profili, illustrandone con brevi parole l'attività durante i 16 mesi di servizio al fronte russo

Grave esplosione a Bucarest in una fabbrica di fuochi d'artificio

Bucarest, 3

Una tremenda esplosione si è verificata oggi nel sottosuolo di un palazzo, in strada Ornei, nel centro di Bucarest, ove era installata una fabbrica di fuochi d'artificio. L'intero immobile, nel quale, al momento dell'esplosione, si trovavano 16 persone, è crollato. Finora sono stati estratti dalle macerie quattro cadaveri e altri due abitanti della casa crollata sono stati raccolti gravemente feriti.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La parola di Mussolini nel mondo

Propaganda inglese e realtà italiana

Stoccolma, 3

(g. b.) Il discorso del Duce occupa un posto di primo piano su tutta la stampa svedese di oggi. Tutti i giornali di qualsiasi colore politico riportano le parole del Duce quasi per intero sotto titoli e vaste tipografiche molto appariscenti.

Lotta per l'esistenza

Alcuni giornali commentano la maschia risposta del Capo del Fascismo e tutti sono d'accordo nell'elogiare la realistica esposizione dei fatti di fronte ai rappresentanti del popolo italiano. [illegible]

[illegible]

La pelle dell'orso

[illegible]

"Un grande discorso,,

Berna, 3

I giornali continuano ancora a pubblicare con ampio rilievo [illegible]

[illegible]

proprio nel momento in cui la lotta si inasprisce che le possibilità di vittoria delle Potenze del Tripartito non sono punto scemate e [illegible] anche in rilievo gli approfonditi rapporti di amicizia e di [illegible] con la Germania.

Tempra degli Italiani
Il giudizio di un giornalista svedese

Stoccolma, 3

Il *Goeteborgs Handels Tidning* ha dal suo corrispondente romano, Gunhild Bergh, [illegible] Italiani [illegible] liani sono troppo pazienti e troppo temprati. Un Italiano sa che la vita è fatica, dolore, difficoltà, e non si fa illusione. Perciò anche quando l'orizzonte diviene nero, l'Italiano rimane calmo. Quanto ai bombardamenti del novembre, su ogni altra inquietudine predomina negli Italiani il dolore che valori inestimabili siano andati distrutti.

Allarmi aerei a Chicago
per creare la psicosi di guerra

Buenos Aires, 3

[illegible]

Il discorso di Franco
La Spagna deve sempre tenersi pronta

Madrid, 3

Nel discorso pronunciato alla cerimonia della consegna dei brevetti ai nuovi ufficiali dell'Accademia generale di Saragozza, il Caudillo ha ricordato l'antico aforisma che il miglior modo di conservare la pace è quella di prepararsi alla guerra.

Il generale Franco ha poi ricordato il triste precedente dello scioglimento dell'Accademia, scioglimento decretato quando la Spagna aveva perduto le sue direttive tradizionali ed era diventata rinunciataria. Mettendo in risalto il contrasto tra questo triste passato e la patriottica cerimonia odierna, il Caudillo ha citato lo sfacelo della Francia come un esempio della necessità della concordia degli spiriti. Egli ha terminato esaltando l'unione dell'Esercito e della Falange, massimo presidio della grandezza della Spagna. Il discorso che ha suscitato il più vivo entusiasmo, viene riprodotto e messo in grande rilievo da tutta la stampa.

Questi circoli politici mettono specialmente in rilievo il brano del discorso pronunciato dal generale Franco nel quale dopo aver detto che la Spagna deve sempre tenersi pronta, ha soggiunto: «Non che la nuova Spagna voglia adottare il bellicismo come regola, ma perchè mai è stato così vero l'aforisma che per mantenere la pace è necessario prepararsi per la guerra. Manteniamo la pace. Ma io vi chiedo «esiste forse la pace?». Io nego questa esistenza. Quando i tempi corrono tranquilli, quando crediamo di provare una sensazione di calma è allora che si foggiano le vittorie e si profilano le disfatte e le disgrazie del popolo che si addormenta».

Un messaggio dell'amm. Platon
alle truppe francesi dell'Africa

Vichy, 3

L'ammiraglio Platon, nel suo messaggio alle truppe francesi di Africa ha detto tra l'altro: Un ammiraglio della flotta ed alcuni generali traditori, assoldati dagli Anglosassoni, hanno impedito di difendere il nostro territorio, nonostante gli ordini del Maresciallo Capo dello Stato e Capo supremo delle Forze armate. Oggi, per ambizione personale, essi vi chiedono di passare al nemico e pretendono agire in nome di quella Patria che hanno sacrificato e di liberare quella Francia di cui hanno aumentato le disgrazie. Vi chiedono di essere fedeli, ed essi hanno tradito; fanno appello al vostro onore, e lo hanno perduto. Pretendono di salvare l'Africa del Nord, ed invece l'hanno consegnata essi stessi al nemico, dopo aver giurato di difenderla contro chiunque. Il Maresciallo li ha già giudicati, spetta ora a voi di disobbedire loro perchè sono dei ribelli e non possono dare ordini in nome del Capo dello Stato. Non organizzate, per ora, un'aperta rivolta di cui sareste le vittime, ma limitatevi ad una resistenza passiva e non prendete le armi contro i vostri fratelli che difendono ancora a Biserta il territorio che fu loro affidato. In nome del vostro onore e del vostro amore per la Francia, non dovete assolutamente far parte delle truppe che i traditori cercano di racimolare.

Misteriosa morte a Washington
di un funzionario dell'Ambasciata inglese

Buenos Aires, 3

Si apprende a Washington che un funzionario dell'Ambasciata britannica, capitano Cramwurt, è stato trovato ucciso da un colpo d'arma da fuoco alla testa, nel proprio appartamento, dopo vari giorni di assenza dall'Ambasciata.

De Gaulle e Darlan

Sorda lotta anglo-americana
per il controllo del Nord Africa
Eden non si pronuncia ai Comuni

Lisbona, 3

La sorda lotta fra Inglesi e Americani di fronte ai vari movimenti dei dissidenti e dei traditori francesi per accaparrarsi il possesso e il controllo dell'Algeria e delle altre Colonie continua chiaramente a trapelare attraverso il nervosismo degli ambienti governativi inglesi e dei loro alleati degaullisti. Da Londra si hanno, infatti, notizie che De Gaulle tenta di reagire alla formazione del cosiddetto Consiglio imperiale dell'Africa francese, di cui Darlan si è proclamato reggente, offrendo pranzi alle autorità militari americane che si trovano nella Capitale britannica. Egli cerca di ingraziarsi le autorità americane avendo compreso come il giuoco sia ormai passato nelle loro mani. Un contentino di scarso valore pratico è stato dato al comitato degaullista con il riconoscimento pervenuto da parte del Messico che viene interpretato come un successo della politica di Londra contro la politica di Washington. Ma nessuno si nasconde più in Inghilterra la gravità della situazione creatasi in seguito all'aggressione americana nel Nord Africa.

Eden prendendo nuovamente la parola sul caso Darlan ha dichiarato che il Governo comprende perfettamente l'ansietà con cui i Comuni attendono di essere informati sugli avvenimenti politici oltre che militari nel Nord Africa e particolarmente sulle questioni che si riferiscono a Darlan ma si è astenuto dal fornire alcuna precisazione. Egli è stato costretto a ripetere che il Governo si riserva di fare delle dichiarazioni quando gli sarà possibile chiedendo per l'occasione che la Camera venga convocata in seduta segreta.

Anche nel Congo belga le autorità britanniche incontrano una seria resistenza da parte della popolazione bianca e indigena a tutti gli ordini emanati che impongono non lievi sacrifici a un Paese che desiderava rimanere estraneo al conflitto. Tra l'altro le autorità militari inglesi hanno iniziato il reclutamento forzato degli indigeni e dei tecnici bianchi residenti in diverse regioni del Congo. I lavoratori negri sono destinati ad essere inviati in zona di operazioni, mentre i tecnici vengono requisiti per intensificare lo sfruttamento britannico nel Paese. Grossi quantitativi di derrate vengono esportati specialmente nel Sud Africa, creando così penuria di prodotti che inasprisce sempre più le popolazioni disagiate del Paese. Sommosse sono scoppiate in diverse tribù indigene e anche in diversi centri. Le autorità sono state costrette a decretare lo stato d'assedio a Leopoldville e in tutto il Congo belga.

Eden "studia,, a fondo
la dichiarazione di Darlan

Berna, 3

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* riceve da Londra: Il collaboratore diplomatico del *Times* scrive che Eden, ministro degli Affari Esteri, ha studiato a fondo il testo della dichiarazione dell'ammiraglio Darlan diffusa martedì dalla radio del Marocco. Il collaboratore crede che parecchi punti della dichiarazione hanno bisogno di essere chiariti. Darlan estenderebbe i pieni poteri anche sul territorio tunisino dove combattono oggi unità britanniche. Il Governo britannico non ha conoscenza dei pieni poteri che Darlan si arroga. Si attendono a Londra a tale riguardo rapporti particolareggiati dal Quartier generale alleato dell'Africa del Nord. Per ora ci si attiene alla dichiarazione del Presidente Roosevelt del 17 novembre, secondo la quale le competenze riservate all'ammiraglio Darlan non hanno che un carattere provvisorio. Questi cerca invece di consolidare la sua posizione e di estendere la sua influenza.

Questo articolo del *Times* la dice lunga sulle crescenti divergenze esistenti non solo fra degaullisti e darlandisti da una parte, ma anche fra Inglesi e Americani circa la caotica situazione che si è creata nell'Africa settentrionale francese.

Nuova vittoria nipponica
nelle acque delle Salomone

1 nave da battaglia, 1 incrociatore e 2 cacciatorpediniere americani colati a picco al largo di Lounga

Tokio, 3

Il Quartier generale imperiale comunica che unità siluranti della Marina la notte del 30 novembre hanno attaccato con audacia e accanimento, una potente formazione navale nemica al largo di Lounga (Guadalcanar) nelle isole Salomone.

I risultati dello scontro sono i seguenti: perdite nordamericane, 1 nave da battaglia affondata, 1 incrociatore del tipo «Augusta» affondato, 2 cacciatorpediniere affondati e 2 altri incendiati. Perdite nipponiche: 1 caccia affondato.

Questo scontro verrà designato come la battaglia notturna al largo di Lounga. A proposito di questa battaglia, viene ulteriormente comunicato che la formazione nemica era composta quasi esclusivamente da unità appartenenti alla flotta statunitense dell'Atlantico. Difatti tanto la nave di linea, quanto l'incrociatore del tipo «Augusta» affondati da piccole unità giapponesi si trovavano appena un mese fa nella Squadra che operava nel mezzo dell'Atlantico.

Il Nichi Nichi commentando brevemente il nuovo sensazionale successo della Marina nipponica, rileva che questa è la prima volta in cui le flottiglie leggere nipponiche si sono incontrate in una battaglia su vasta scala con le navi di linea degli Stati Uniti. Circa i risultati parlano le cifre delle perdite subite da ambo le parti. L'Agenzia Domei scrive che il successo conseguito dalla Marina giapponese al largo di Lounga (Guadalcanar) è senza precedenti nella storia navale. E' la prima volta infatti che una flottiglia di cacciatorpediniere alle prese con una potente formazione navale nemica riesce ad affondare una corazzata, un incrociatore e altre unità di minor tonnellaggio, perdendo soltanto un'unità sottile. L'Agenzia Domei rileva inoltre che i cacciatorpediniere nipponici si sono già distinti nel corso dell'attuale guerra il 20 febbraio 1942, durante la battaglia svoltasi al largo dell'isola di Bali.

Due sommergibili avvistati
presso le isole Curaçao e Aruba

Santiago del Cile, 3

(S. I. A.) *In vicinanza delle isole di Curaçao e Aruba, dove si fermano le navi nordamericane per rifornirsi di carburante, a 700 miglia dal Canale di Panama, sono stati avvistati due sommergibili dell'Asse.*

Ley si reca ad ispezionare
le fabbriche belliche

Berlino, 3

Il capo del Fronte tedesco del lavoro dott. Ley ha iniziato questa settimana un viaggio di ispezione alle diverse fabbriche belliche della Germania occidentale e nord-occidentale, intrattenendosi con le maestranze dei grandi stabilimenti. Egli ha lodato l'esemplare contegno dimostrato dagli operai nelle loro quotidiane fatiche. Il dott. Ley che porta a tutti i lavoratori tedeschi il cordiale saluto del Führere ultimerà le sue visite di ispezione alle numerose fabbriche del Reich prima ancora di Natale.

Severissima censura nell'Iran

Ankara, 3

Le autorità di occupazione anglo-sovietiche hanno ordinato una severissima censura in tutto il territorio dell'Iran. Il direttore generale dei servizi per la stampa, Gaffari, ha dichiarato che la libertà di stampa deve essere sacrificata e che l'inasprimento della censura è giustificato da necessità militari.

Una delegazione bulgara invitata
al congresso della gioventù spagnola

Sofia, 3

Una delegazione dell'organizzazione giovanile bulgara «Brannik» è partita oggi per la Spagna invitata ad assistere al congresso della gioventù spagnola.

Disegni di legge approvati
dalle Commissioni del Senato

Roma, 3

Presieduta dal sen. Guadagnini, con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Giustizia e per le Finanze, si è riunita la Commissione degli Affari Interni e della Giustizia. Sono stati esaminati ed approvati senza emendamenti i disegni di legge concernenti: l'aumento del supplemento vitto agli agenti e ai carabinieri comandati in servizio collettivo di ordine pubblico (rel. Marzano); la commissione consultiva per il Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali riuniti di Roma (rel. Mosso); il ripristino dell'ora solare dal giorno 2 novembre al 29 marzo (rel. D'Ancora).

Bombardiere americano distrutto
I componenti l'equipaggio deceduti

Buenos Aires, 3

Si apprende da Washington che un apparecchio da bombardamento nordamericano è precipitato nei pressi di Sioux, causando la morte di dieci componenti dell'equipaggio.

10 morti in una chiesa
per il crollo di un corridoio

Lisbona, 3

Nella Cattedrale di San Pietro, a Guinares, un corridoio è crollato sotto il peso di centinaia di persone che attendevano l'elemosina. Si lamentano dieci morti e una cinquantina di feriti.

Lieve scossa di terremoto in Spagna

Madrid, 3

Un movimento tellurico di media intensità si è verificato oggi nella intera provincia di Alicante con particolare intensità nelle zone di Monovar e di Elda. Si registrano leggeri danni agli edifici e grande panico fra la popolazione. Nessuna vittima.

I «liberatori» in azione

Tre nuovi campi di concentramento
allestiti nei sobborghi di Algeri

Vichy, 3

Secondo notizie pervenute dall'Africa settentrionale francese si apprende che i numerosi soprusi commessi dalle autorità e dalle truppe americane di occupazione contro le proprietà e i beni dei Francesi e della popolazione indigena hanno creato uno stato d'animo sempre più ostile che si traduce spesso in atti di aperta resistenza e di contropropaganda. La popolazione vede sotto il loro vero volto gli Americani che arrivati sotto l'aureola di liberatori si rivelano semplicemente come volgari accaparratori di tutte le risorse del Paese di cui si impossessano con una moneta che hanno artificialmente svalutato.

Questi «liberatori» hanno adesso deciso l'apertura di tre nuovi campi di concentramento nei sobborghi di Algeri dove saranno inviati tutti coloro che si oppongono alla collaborazione con gli Anglosassoni. Le prigioni che sono state in gran parte vuotate dai giudei e dai comunisti ivi rinchiusi, non bastano più a contenere quei patrioti arabi che hanno conservato un comportamento di onore e di indipendenza.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto è un incosciente, e come tale va trattato.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7760 B
CAMBIO piccoli servizi cederebbesi stanza a persona civile. Ind. Piccolo. 86212 B
CAMERIERA, ragazze, piccole famiglie, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 74-19. 0086186 B
CUOCO pratico ristorante Bolzano referenze presentarsi prontamente Ghirlandaio 35, Mazzaroli. 58251 B
DOMESTICA stabile cerca signora sola con bambino, ottimo trattamento. Foscolo 50, mezzanino, telef. 91727. 86234 B
DONNA stabile, capace, ottime referenze, cerca piccola famiglia. Panificio piazza Garibaldi 4. 86226 B
PRESTASERVIZI capace tutti lavori, buona paga, cercasi, Sonnino 2. 8696 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Dottor Polacco, via Diaz 3-I. 7765 B
PRESTASERVIZI mattina, con buono salario, cercasi. Torrebianca 25-II, sinistra.
PRESTASERVIZI con vitto cercasi. Via Fulvio Testi 8 porta 4. 58258 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Piazza Carlo Goldoni 3-II. 86228 B
PRESTASERVIZI capacissima cercasi dalle 8 alle 17, buon salario, colazione, pranzo. Franca 9 porta 2. 86247 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 13. Cicerone 2-V. destra. 58270 B
RAGAZZA stabile, volonterosa, con attestati, cercasi. Viale Sonnino 4. 58253 B
RAGAZZA stabile e prestaservizi ore combinarsi cercansi. Covelli, piazza Impero 6. 86205 B
RAGAZZA stabile, cercasi. Via San Francesco 68, III piano, Bedon. 58085 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco, croato, pratica ufficio, offresi. Cassetta 24304 C, Unione Pubblicità. 24304 C
IMPIEGATO pratico lavori ufficio, occuperebbesi prontamente anche per lavori esterni o come magazziniere. Offerte cassetta 24269 C Unione Pubblicità. 24269 C
RAGIONIERE disponibile pomeriggi qualsiasi lavoro interno, esterno, pure propaganda, offresi, mitissime pretese. Cassetta 24309 C, Unione Pubbl. 24309 C
SIGNORINA bella presenza, 21-enne, offresi quale commessa riscuotitrice cassiera. Cassetta 24310 C. Unione Pubbl.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA cercasi. Via Molino a vento 3, panificio. 8697 D
APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Ginnastica 8. 58265 D
AUTISTA secondo grado, cercasi. Illy e Hausbrandt, via Giulia 112. 86191 D
FATTORINO buone referenze cerca azienda commerciale. Offerte Cassetta 24305 D Unione Pubblicità. 24305 D
FATTORINO e ragazzo apprendista cercasi. Pasticceria Urbanis. 86218 D
GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Canova 16. 58241 D
GARZONA cerca Salone Orlando. Via San Nicolò 8. 58259 D
IMPIEGATA, buona conoscenza tedesco, anche principiante, cercasi. Presentarsi ore 10-12 e 15-18. Indir. Piccolo. 58269 D
IMPORTANTE Azienda cerca funzionario con lunga pratica commerciale. Indirizzare offerte dettagliate a Casella n. 53, Unione Pubblicità Gorizia. 1684 D
IMPORTANTE società legnami Venezia Giulia cerca per immediata assunzione 3-4 competenti ramo legname, mansioni tecniche forestali, conoscenza zona. Referenze dettagliate e attestati. Cassetta 24272 D Unione Pubblicità. 24272 D
LAVORO a domicilio affiderebbesi a magliettaia. Via Pascoli 31. 58240 D
PORTINAIA casa città cercasi, media età, sola o con marito lavorante. Cassetta 24308 D. Unione Pubblicità. 24308 D
RAGAZZO principiante pasticceria cerca pasticceria Pirona, piazza Impero. 86240 D
RAGAZZO 16-enne forte cercasi per negozio commestibili. Madonnina 3, Trieste.
SIGNORINA stenodattilocontabile provetta cerca importante ditta commerciale. Scrivere allegando breve curriculum vitae. Cassetta 5032 D. Unione Pubbl. 5032 D
SIGNORINA per bambina 4-enne durante giornata cerca distinta famiglia. Presentarsi via Romagna 12, pt. 58237 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

SALOTTO cerco, paraggi via Corsica, per impartire lezioni. Pinter, via dell'Università 11. 58233 E
STANZA vuota comodo cucina cerca signora giovane. Cassetta 24299 E, Unione Pubblicità. 24299 E
STANZE vuote una-due, centro, urge signorina, pagando anticipatamente tre mesi. Rivolgersi Bar Axum, piazza Ospedale 2, ore 14-17. 86211 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

MOBILIATA, bagno, riscaldamento, unico distintissimo subinquilino, preferibile ufficiale. Visitare 13-14, indirizzo al Piccolo. 86225 F
MOBILIATA una persona, bagno, telefono, termosifone, affittasi pressi Campo Marzio. Telefonare 27862. 86248 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. tel. 31-21. 115? G
APERTE iscrizioni corsi diurni semindividuali. Ottimi risultati! Diaz 3. (Termosifoni). 7763 G
CORSI diurni, serali. Maturità Liceo scientifico, classico, artistico, abilitazione magistrale, nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (I-II biennio), geometri. Istituto «Cavour», Bastione 4, telef. 69-51. 1662 G
CORSO avviamento licenza commerciale. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69.51. 1664 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 86249 G
DESCRITTIVA geometria per Istituti nautici, industriali, geometri. Istituto «Cavour», Bastione 4, telef. 6951. 1663 G
DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 86251 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissime. Scuola Enenkel, Battisti 22. 86250 G
LAUREATO dà coscienziose ripetizioni anche domicilio. Telefonare dott. Garra, n. 76-59. 86207 G
RAGIONERIA, lingue, insegna laureato, ottimi successi sessioni 1942. Stuparich n. 8. 86149 G
RAGIONIERI, geometri (I, II biennio), Ammissione superiori. Avviamento. 100, militari 60 mensili. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. Istituto Zanetti 8 (laterale Battisti). 58275 G
SCUOLA serale Diaz 3, mensilmente 75. ProcurateVi indispensabilissimo titolo! InscriveteVi! 7752 G
VACANZE invernali! Ripetizioni, esercitazioni. Corsi: Elementari. Inferiori. Superiori. Diaz 3. 7762 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA marron chiaro smarrita tram 7 tratto Stazione-via Battisti, contenente documenti personali, tessere annonarie, licenza ambulante, oggetti personali, ecc. Generosa mancia. Zeleski, Battisti 18, presso Camerino. 86202 H
GIACCA pelo smarrita lunedì notte Stazione Centrale oppure tram 7. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Kandler 10, Gellini, telefono 26645. 86213 H
MAZZO chiavi smarrito. Pregasi rinventore portarlo verso mancia Corso 7, portineria. 86215 H
PASSAPORTO smarrito. Pregasi riportarlo verso mancia via Media 26. 86210 H
SPILLA fiore d'oro perduta martedì paraggi Stazione, centro. Generosissima mancia riportandola via Arioso 3, portineria. 58067 H
TESSERE vestiario smarrite una da sposo e una individuale. Generosa mancia riportandole Sonnino 9-I Vascotto. 58254 H
1000 lire mancia chi riporterà orologio d'oro polso marca Aradam, smarrito giorno 8-9 mese scorso. Telefonare 63-53, Segala. 58234 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, camerino, cucina, centralissimo, prezzo mite, III piano, telefono, scambiasi con eguale I piano. Telefonare 27008. 86227 I
STANZE due uso ufficio ingresso libero, paraggi Posta Centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58261 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO due-tre camere, cucina, possibilmente con orto o giardino, Grignano o Sistiana, cercasi. Offerte Cassetta 2200 L, Unione Pubblicità. 2200 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ALTOPARLANTE elettrodinamico «Safar» con valvola, altro «Punto Blu», vendonsi, esclusi rivenditori. Cassetta 24316 M, Unione Pubblicità. 24316 M
AUTINO, triciclo, teatrino, giocattoli, vendonsi. Zeppi, Tor San Piero 12-III.
AUTO bambino, bambole Lenci, vasi artistici, racchette tennis, cappotto, vendonsi. Piccolomini 2-III, sinistra. 58260 M
BAMBOLA sarta, oggetti meccanici diversi, vendonsi occasione. Visitare 13-15, XX Settembre 71-II, porta 5. 58277 M
BICICLETTA bambino bambola vari giocattoli d'occasione vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 21, Urban. 86238 M
CAPPOTTO uomo, nuovo, moderno, vendesi occasione. Via Giulia 7, port. 58239 M
CAPPOTTO e mantello lana occasione, vendonsi in mattinata. Via Malcanton 16, terzo, sinistra. 58250 M
CAPPOTTO uomo, nuovo, occasione. XX Settembre 17-II, sin., dopo le 10. 86235 M
CAPPOTTO uomo, donna, stivaloni, scarpe, vendonsi occasione. Bosco 12, magazz.
CAPPOTTO nero con pelo, gonna giacca, scarpe, coltrinaggi, lenzuola, cucina economica, vendonsi. Slataper 1 p. 6. 86236 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Via Don Giovanni Bosco 7, Tomè. 86222 M
CARROZZELLA fonda aereodinamica molleggiata, vendesi. Giulia 12-IV, Badini.
CICLO Balilla vendesi. Istria 12-V, Bighelli. 86230 M
CINEMA Pathéfreres completo ordine marcia perfetto vendesi. Cartoleria, Rossetti n. 20. 58235 M
CUCINE economiche diverse, bilancie, vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 58210 M
DISCHI canzoni ballabili da lire 6 in più, pellicole cinematografiche occasioni. Elettotecnica Padoani, S. Francesco 2. 1000 M
FISARMONICA studio; altra professionista; grammofono; dischi, fotografica, vendonsi. Battisti 9, quarto. 86223 M
FOTOGRAFICA Zeiss Ikon Super Ikonta obbiettivo Zeis Tessar 1:3.5, 6 per 6, vendesi. Foscolo 42-III. 58231 M
GIOCATTOLO ferrovia completa due macchine Märklin, trasformatore corrente, dischi celebri seminuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58273 M
GRAMMOFONO valigia, dischi, mandolino, binoccolo, vendonsi occasione. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 86203 M
MANTELLO blu sportivo cappuccio flanella purissima fodere scozzese occasione 1500. Indirizzo al Piccolo. 86221 M
MATERASSO crine animale vendesi, dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 58256 M
PELLICCE nera, marrone, grigia, vendonsi occasione. Bonomo 9-I, Bassa. 58252 M
PELLICCETTA bambini, pelli guarnizioni volpe, vendonsi. Mazzini [illegible] sinistra. 58276 M
PELLICCIA marron, altra zampe capretto occasione. Tarabochia 8-I, sinist. 86196 M
PELLICCIA nera e marron grande occasione. Foscolo 35, p. 3. 24306 M
PELLICCIA bellissima prezzo occasione vendesi. Via Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 58236 M
PELLICCIA d'occasione vendesi. Via Gatteri 31, mezzanino, destra. 58245 M
PELLICCIA donna, elegante, collo tasche moderna, vendesi. Telef. 93114. 58248 M
PELLICCIA pannofix agnello nocc vendesi Devidè, corso Garibaldi 11. 58255 M
PELLICCIA zampe capretto, altra orsetto, scoiattolo. XX Settembre 33, secondo destra. 58257 M
PELLICCIA nera nuova elegante, vendesi occasionissima. Sonnino 28, quarto, mezzo. 58263 M
PELLICCIA finta confezionarsi, scarpe donna, vendonsi. Cologna 19, p. 5. 86219 M
PELLICCIA agnello marron, grigia, cappotto nero, vendonsi. Ginnastica 21, secondo, sinistra. 86233 M
PELLICCIA donna talpa scura, lunga vendesi. Gandolfo, S. Maurizio 1. 86243 M
PELLICCIA nera uso cappotto vendesi occasione. Paduina 8, Berzè. 58237 M
PELLICCIA nera nuova grandissima vendesi occasione. S. Giacomo in Monte 8, porta 5. 58266 M
PELLICCIA marron nuova vendesi. San Francesco 66, primo, sinistra. 58271 M
PER S. Nicolò cavallo dondolo gran lusso, magnifico, quasi nuovo, adatto famiglia signorile, vendesi. Via Battisti 3, primo. 58232 M
RADIO 4 valvole R.C.A. vendesi. S. Lazzaro 18-B. 58239 M
RADIO recente, altra lire 680, grammofono valigia, vendonsi. Sonnino 4-II. 58267 M
REVOLVER Nagant di precisione cal. 7.65 e alcune film Pathé Baby 9.5, vendonsi. Via Ghirlandaio 13, porta 10. 58263 M
S. NICOLO', macchinetta piccola «Salvager» (mano) 320; grammofono valigetta, dischi, vendonsi. Battisti 9-IV. 86239 M
S. NICOLO' vendesi carrozzella bambola via Valmartinaga 6, porta 2 (Rojano) nel pomeriggio. 58242 M
SCARPE pelle suole gomma nuove ottime vendonsi. Leo 13-II, destra. 58256 M
STUFA ghisa, lettino metallico, vendonsi. Montecucco 6 p. 10. 0058038 M
STUFA ferro, bilancia decimale per 150 kg. e vestiti sera da uomo vendonsi. Via Cavana 11, negozio. 58247 M
STUFA a gas vendesi. Via S. Francesco 51, II piano, destra. 86237 M
VOLPI argentate bellissime nuove, tentate dalle 9 alle 11. Cicerone 8, terzo destra. 86231 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ACQUISTEREI da persone private oggetti d'arte antichi e moderni, soprammobili e tappeti. S. Anastasio 12, porta 4. 86214 N
CRISTALLI, bicchieri colorati antichi, porcellane, queste se antiche anche rotte; tappeti persiani, turchi, qualunque grandezza compera amatore. Offerte cassetta 24268 N Unione Pubblicità. 24268 N
FRANCOBOLLI; buona collezione Europa, acquista privato. Cassetta 24302 N Unione Pubblicità. 24302 N
OGGETTI d'arte antica e moderna acquisto direttamente da privati, intermediari esclusi. Telefonare 25541. 58272 N
SPUTACCHIERA, colonna o acqua corrente, cercasi. De Angelis, via Crispi n. 79. 58228 N
VIBRATORE a cinghia per massaggi cercasi. Indirizzo Piccolo. 86216 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA pranzo moderna perfetta comperò. Telefonare 26326. 24234 NN
CAMERA pranzo quercia affumicata, cristalli, soprammobili, tappeto, lampadario, tavolo, vendonsi. Diaz 3-I. 7764 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, moderna vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
CUCINA modello, marmi, 2600, non teme concorrenza, vendesi. Media 18. 8698 NN
DIVANO, due poltrone imbottite, vendonsi. Telefonare 71-98. 58268 NN
LETTI due, suste imbottite, vendonsi esclusi rivenditori. Via Piccolomini 6, porta 7. 58226 NN
LETTO ferro in bianco con rete con lettino seminuovo vendesi o scambio con lettino in ferro per bambini. Via Foscolo 42, terzo. 58232 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, vendonsi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 86209 NN
MATRIMONIALE moderna, due armadi, altra chiara massiccia, vendonsi. Zovenzoni 6, terzo, destra. 86245 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, qualsiasi mobile singolo, acquisto pagando bene. S. Maurizio 9, telef. 6139. 8617 NN
PIANINO eventualmente mezza coda comperasi contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 21290 NN
PIANINO marca rinomata, garantito vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 21291 NN
PIANINO perfettissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86244 NN
SALOTTO lussuosissimo raro occasione vendesi. Via Giulia 102, Noleggio. 86087 NN
SALOTTO vendesi, compresi coltrinaggi. Weiss, via Concordia 11. 58238 NN
STANZA letto moderna con suste materassi kapok, studio, letti ferro con materassi, servizi porcellana, ottomana, quadri olio, acqueforti, lampade, mobili bianchi vendonsi. XXX Ottobre 5-II, d. 86204 NN
STUDIO moderno nuovissimo vendesi esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 58249 NN

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, articoli di facile smercio. Calzi, casella postale 364, Roma. 12083 P
SAPONI abrasivi detersivi cere, cercasi rappresentanti grossisti acquirenti in proprio. Moschioni Milli, S. Michele 34, Udine. 5890 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BALILLA Berlina 4 marce, 4 porte, ottimo stato, molto bene gommata, vendesi. Scrivere Cassetta 24315 Q, Unione Pubblicità. 24315 Q
BICICLETTA per ragazzetta vendesi, esclusi rivenditori. Tiziano 8, p. 21. 58243 Q
BICICLETTA donna e stufa in ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86253 Q
BICICLETTA bambini con rotelle, vendesi. Via Enrico Toti 4, portinaio. 58094 Q
FURGONI Topolino 1110 cerco; camioncino 021 vendo, cambierei F. B. Cassetta 24307 Q. Unione Pubblicità. 24307 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

NEGOZIO barbiere avviatissimo vendesi causa malattia. Occasione. Indirizzo Piccolo. 86246 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASETTA con orto, massimo 4 vani, cercasi in affitto o scambiasi con quartiere 5 vani città. Offerte Cassetta 24293 S Unione Pubblicità. 24293 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 31858 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46, I, p. 10. 58158 V

La nostra santa mamma e nonna

Francesca ved. de Bernardi

è morta lunedì 30 novembre lasciandoci in un sconfinato dolore.

Lo partecipano, a tumulazione avvenuta, le dolenti figlie **IONE, ADA** e **MERCEDE** in unione ai nipoti **dott. ALDO** ed **EGONE** (assenti), **RAFFAELLA** e la pronipote **ANNA MARIA de BASEGGIO.**

Nel contempo ringraziano vivamente le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la nostra cara Estinta.

Poggioreale del Carso-Trieste, 3-12-1942

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 1 corrente si spense serenamente

ANNA PRATO

Addolorati il **FRATELLO** e le **SORELLE** ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28